

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 26 MAGGIO 2009

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, iniziamo. Chiedo al Segretario di procedere all'appello.

Il Segretario procede all'appello:

presenti N. 16: Bronzato Buja Albertin Selmin Carlo Tosato Bonato Brigo Mengato Lazzaretto Bano Tognon Camani Ghio Ponchio Donolato Carrieri;

Assenti n. 5: Stella e Pozza, giustificati e Polito Morello Selmin Franco.

Entra il Consigliere Morello, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Nomino scrutatori Buja, Selmin Carlo e Camani.

Prima di iniziare il Consiglio tutti sappiamo che oggi c'è stato il funerale del Comandante Costantino Gori e penso che come Consiglio Comunale potremmo fare un minuto di silenzio per ricordare e commemorare il Comandante.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI, RACCOMANDAZIONI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 32 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

C'era il Sindaco che aveva chiesto la parola.

SINDACO

Io ho una comunicazione da fare. Buonasera a tutti, benvenuti, volevo comunicare che (salvo che all'ultimo momento non ci cambino la data) il 10 giugno alle ore 21,00 al teatro polivalente facciamo un incontro aperto a tutti sull'avvio del PAT, che è verso il documento preliminare, non è in nessuna fase di concertazione, sono proprio i professionisti che vengono in qualche modo a presentarci le bozze dell'analisi di rango che loro hanno fatto, che sarebbe l'analisi che poi porta alla formazione del documento preliminare. Non sarà un incontro dibattito perché saranno loro che spiegano a noi sia alle 21,00, sì alla sera, sarà proprio un incontro di formazione che ci fanno per dire a che punto sono dell'analisi di rango. Questa è la mia comunicazione, il 10 giugno sì.

PRESIDENTE

C'era anche il Consigliere Bonato che aveva chiesto di fare una comunicazione.

CONSIGLIERE BONATO

Buonasera a tutti Sindaco, Vicesindaco, Amministrazione, cittadini e consiglieri. Io, Alberto Bonato, Presidente dell'Associazione Abano Città Sicura, ho riunito il mio direttivo ed è stato votato all'unanimità che me medesimo entri e faccia parte del gruppo consiliare denominato Popolo della Libertà, rimanendo allo stesso tempo però il referente di Abano Città Sicura, di cui

sono il creatore, sigillando la fiducia verso il Sindaco, Andrea Bronzato, e tutta l'attuale maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Buja, prego.

CONSIGLIERE BUJA

Solo velocemente, intanto per dare il benvenuto ad Alberto Bonato nel nostro gruppo consiliare e, se mi permettete due minuti, era per dare una comunicazione di interesse generale credo: penso sappiano un po' tutti quanti che nei giorni scorsi è stato reso possibile il prolungamento del sussidio di disoccupazione dai 65 giorni ai 90 giorni per l'anno 2008, c'è un'altra buona notizia, grazie naturalmente al lavoro che è stato compiuto dagli enti locali, prima di tutto e sicuramente dalle associazioni sindacali, comunque grazie anche all'impegno del Ministro Sacconi che si è sempre adoperato da questo punto di vista, al Ministro Tremonti, è stato possibile inserire all'interno della Legge N. 2/2009 anche i lavoratori del comparto termale. La Legge N. 2/2009 sostanzialmente è una conversione in legge di un decreto anticrisi sostanzialmente e con questa viene data la possibilità ai lavoratori termali per gli anni 2009, 2010 e 2011 di percepire comunque l'indennità di disoccupazione per 90 giorni nella quantità, se non sbaglio, del 60%, credo che comunque sia un ottimo risultato per il bacino, tengo a sottolineare che comunque sarà importante non tralasciare questo argomento in quanto penso che sarà comunque utile fare un ragionamento tutti quanti insieme in prospettiva futura sugli ammortizzatori sociali, specialmente quelli che hanno accompagnato il nostro territorio per molti anni e che però ultimamente hanno mostrato il fianco ad alcune critiche, ad alcune criticità. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, anche lei aveva chiesto di fare una comunicazione, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Proprio per una questione di correttezza anche nello stile della nostra presenza qui in Consiglio Comunale. Volevo fare seguito anche alla comunicazione sul fatto di attualità relativo alle pubblicazioni che mi riguardavano, che erano state date dal periodico "Informa Abano" di avere ricevuto dopo una lettera dal mio legale una lettera dal Direttore Responsabile di questa testata dove mi scrive:

"Egregio Avvocato, rispondo in via breve alla sua del 5 maggio: chiunque desideri esercitare il diritto di replica è sufficiente che invii il suo scritto via e mail all'indirizzo redazione@infomabano.it. Il termine ultimo per il prossimo numero è previsto per la metà di giugno. La nostra rivista ha sempre garantito questo diritto, previsto dall'Art. 8 della legge sulla stampa, N. 47/1948, senza che vi fosse necessità di pluriraccomandate inviate da studi legali. Si sono invece rivolti agli studi legali coloro i quali, invece che esercitare questo diritto, esponendo i fatti e rispondendo con i fatti alle critiche, hanno preferito denunciarsi all'Autorità Giudiziaria sentendosi diffamati ma tanto è, ognuno sceglie di fare politica a modo proprio, ricordo solo che il su citato Art. 8 stabilisce che il direttore o comunque il responsabile è tenuto a fare inserire gratuitamente nel quotidiano o nel periodico, nell'agenzia di stampa le dichiarazioni e le rettifiche dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, o pensieri o informazioni da essi ritenuti lesivi della loro dignità o contrari alla verità, purché le dichiarazioni nelle rettifiche non abbiano contenuto suscettibile di incriminazione penale.

Con osservanza Dottor Bruno Fabbri, Direttore Responsabile di Informa Abano e Montegrotto". Tanto è, era per la correttezza di rendere pubblica sia la precedente comunicazione che questa al Consiglio ed in termini politici ai cittadini. Per cui attendiamo adesso di rettificare quanto è stato scritto. Grazie.

PRESIDENTE

Iniziamo con le interrogazioni, la prima è del Partito Democratico, prego, è sul 2 giugno.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri e al Sindaco. Il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica, in ricordo del referendum a suffragio universale del 2 – 3 giugno 1946 con il quale gli italiani scelsero la forma di governo repubblicana. L'Amministrazione Comunale ha scelto, decisione per la città, di festeggiare questa fondamentale data per la storia del nostro paese organizzando presso il Teatro Magnolia il concerto di una tribute band di Vasco Rossi e offrendo ai ragazzi di Abano un aperitivo.

A tale proposito le chiedo, Signor Sindaco:

quali sono le ragioni che hanno portato la sua Amministrazione a collegare la festa del 2 giugno all'aperitivo gratis per tutti;

quali momenti di dibattito e riflessione sul tema della democrazia siano stati organizzati;

quali siano le ragioni per cui la festa sembra dedicare particolare attenzione proprio ai diciottenni.

PRESIDENTE

Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Negli ultimi anni l'Amministrazione ha sempre incentrato il 2 giugno nella consegna della Costituzione ai ragazzi e ragazze italiani e stranieri diciottenni, se non vado errato proprio nel 2005 iniziò il Sindaco, allora Giovanni Ponchio, consegnando N. 130 costituzioni ai ragazzi, pensando che il coinvolgimento dei ragazzi, l'avvicinamento dei ragazzi in un momento in cui appunto la parte giovane dei cittadini di Abano, ma non solo dei cittadini di Abano, si allontana da quelle che sono le istituzioni, e su questo abbiamo tentato di continuare anche noi, l'anno scorso abbiamo provato a fare qualcosa di più impegnato, abbiamo fatto intervenire la Professoressa Camilla Bianchi di Roma del Comitato Internazionale dei Diritti Umani del Ministero delle Pari Opportunità per spiegare la Costituzione Italiana e la libertà delle donne, abbiamo provato a proiettare in isola pedonale un film proprio dell'Istituto Luce sulla lunga storia della conquista del voto delle donne, però abbiamo visto che non si riesce comunque ad avvicinare i ragazzi, allora abbiamo detto: siccome dobbiamo in qualche modo provare a parlare come parlano loro quest'anno abbiamo detto "Proviamo a fare una cosa completamente diversa", cioè un momento in cui ci sarà della musica, ci sarà un aperitivo e ci saranno dei ragazzi più grandi che consegneranno la Costituzione. Noi – dico "noi" nel senso anche voi – faremo da contorno a questo tipo di manifestazione per vedere se un dialogo abbassato di più al loro livello li riesce di più a conquistare. Io credo sia un tentativo, d'altronde abbiamo visto che anche nei momenti importanti del 1 maggio vengono fatti concerti per fare comunque capire il dialogo che bisogna in qualche modo fare.

Io credo che non ci siano, che si vada per tentativi, per provare a vedere in che modo si riesce a trovare un dialogo con i ragazzi, perché è solo con il coinvolgimento dei ragazzi che riusciamo a fare crescere il livello anche di cultura istituzionale del nostro territorio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Signor Sindaco. Devo dire che la risposta, pur soddisfacente, mi sembra che provi all'interno di un problema che esiste, che è vero, cioè quello di trovare il canale di comunicazione più adatto e migliore per i giovani e le nuove generazioni, mi sembra che la risposta sia ricercare un po' la scorciatoia e la strada più facile, mi spiego: è chiaro che le celebrazioni dell'anno scorso avevano probabilmente riservato alla questione del voto femminile

delle donne un maggiore peso, anche perché si celebrava l'anniversario del voto alle donne e quindi il taglio era stato probabilmente più verso quel pezzetto di conquista democratica di questo paese, vero è anche che un conto è trovare il modo per riuscire a coinvolgere le giovani generazioni, e quindi può starci il concerto, a mio avviso francamente ci sta un po' meno bene l'aperitivo gratis, in una fase in cui anche l'uso di sostanze e di alcolici può essere un problema e forse dovremmo anche purtroppo (o per fortuna) provare a vestire i panni anche degli educatori per quanto è possibile, forse una riflessione su questo aspetto dovremmo provare a farla.

INTERVENTO (incomprensibile l'attribuzione)

Aperitivo analcolico, cercando di coinvolgere comunque.

CONSIGLIERA CAMANI

Comunque facciamola questa riflessione, a mio avviso la Festa della Repubblica, la festa del 2 giugno, come altri importanti appuntamenti nazionali, come può essere il 25 aprile od il 1° maggio, hanno un valore di educazione e di crescita consapevole all'interno delle regole democratiche che dovrebbe essere un percorso costruito giorno per giorno ed è chiaro poi che se ci arriviamo solo il 2 giugno facciamo fatica a trovare il senso dell'operazione. Io questa interrogazione gliela ho posta non tanto e non solo per sollevare le perplessità sull'iniziativa in sé, quanto piuttosto per invitare questa Amministrazione ad immaginare percorsi partecipativi di coinvolgimento delle nuove generazioni, soprattutto in un tema così delicato come quello della Costituzione e della democrazia, che consentano poi al 2 giugno di arrivare ad un punto, ad un traguardo importante che però veda l'Amministrazione, il Consiglio impegnato in un lavoro che poi duri tutto il resto dell'anno.

Le chiedo quindi un impegno l'anno prossimo, noi siamo disponibili in questo senso a ragionare insieme anche a tempo debito per inventarsi iniziative a mio avviso più pregnanti, spero che l'iniziativa di quest'anno non diventi, mi immagino, spero ed auspico, poi l'occasione, visto che tre giorni dopo si vota ed abbiamo a che fare con dei diciottenni, per utilizzare questo evento per altri fini. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso ci sono due interrogazioni che riguardano lo stesso argomento, il fatto che un cittadino si sia rivolto al Garante della Privacy, una è del Consigliere Bano ed una è del Consigliere Ponchio, direi le leggete e poi viene data una risposta unica. Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. L'interrogazione è la seguente:

Il Comune ha violato la mia privacy è il titolo dell'articolo che compare sulle pagine del Gazzettino di Padova di qualche giorno fa a firma di Lucio Piva e Fabio Brasiliani. Al di là delle dichiarazioni che nell'articolo in questione vengono a lei attribuite, Signor Sindaco, e che si prestano alle più svariate considerazioni politiche, rimane il merito della questione per la quale un nostro cittadino si è rivolto al Garante della Privacy, il quale Garante ha ritenuto di dovere intervenire.

Chiedo di conoscere gli esatti termini della vicenda e quali potrebbero essere le eventuali conseguenze a carico di questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Signor Sindaco, abbiamo di recente appreso che il Garante della Privacy ha avviato una indagine per la violazione del Codice in materia di protezione di dati personali, perché una nota dell'Assessore Cosentino in risposta ad una istanza da parte di un privato cittadino era stata

esportata integralmente dal computer del Comune e pubblicata sul sito web della lista civica Abano Futura. In proposito le chiedo:

- 1) – chi ha la responsabilità materiale e politica di questa palese infrazione della legge, il funzionario che ha materialmente redatto il documento è responsabile o vittima di quanto è accaduto?
- 2) – quali procedure sono state messe in atto nel Comune di Abano Terme perché episodi di questo genere non si ripetano? Altrimenti qualsiasi cittadino rischia di vedere pubblicato su qualche sito web vicino politicamente ai gruppi di maggioranza materiale sensibile che riguarda i suoi rapporti con il Comune;
- 3) – Signor Sindaco, lei ha dichiarato che l'Assessore Cosentino dovrà assumersi la responsabilità per quanto accaduto ma che cosa significa? Si tratta di responsabilità civile, penale o politica? Quali sono gli atti formali compiuti quali espressione di questa assunzione di responsabilità? Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. In merito alle due interrogazioni concernenti una verifica da parte del Garante sulla Privacy per l'avvenuta pubblicazione su un sito internet di una risposta ufficiale ad una istanza di un cittadino sono a precisare quanto segue: il sottoscritto ha avviato immediatamente una istruttoria interna volta ad appurare i fatti segnalati. L'esito di tali accertamenti verrà comunicato al Garante, il quale potrà appurare se vi è stata o meno la violazione della disciplina sulla privacy. Sarà mia cura informare il Consiglio sull'esito della decisione del Garante. Una considerazione ritengo peraltro di potere fare, ossia che il contenuto della corrispondenza verso il Comitato Cittadini di Residenti di Via Marziale ad Abano Terme, unitamente al Comitato di Villa Bassi, con particolare riferimento al tema dell'installazione di antenne di telefonia mobile ha avuto nel recente passato ampio risalto sulla stampa ad iniziativa degli stessi comitati, tale da fare ritenere che il documento a firma del Vicesindaco, protocollo N. 24281 del 12.08.2008 abbia assunto il carattere della notorietà e ciò indipendentemente dalla volontà di questa Amministrazione. In ogni caso il documento in formato Word su richiesta del Vicesindaco risulta essere stato inviato il 12 agosto 2008 alla casella di posta elettronica del Dottor Cosentino da parte degli uffici comunali ma nulla risulta inviato ad altri indirizzi di privati, pertanto l'Ente non ha responsabilità diretta.

Entra il Consigliere Politico, presenti n. 18.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Partendo dall'articolo di giornale in questione ci sono vari aspetti che sarebbe opportuno sottolineare, ora dalla risposta apprendiamo che il passaggio sarebbe stato dal sistema informatico del Comune alla casella di posta elettronica del Vicesindaco, in quanto risulterebbe dalle notizie di stampa che il passaggio sia diretto, invece, dal sistema informatico del Comune al sito web di Abano Futura, cambia poco in verità, visto che il responsabile di quel sito è sempre il Vicesindaco e peraltro su quel sito ci sono un sacco di altre corrispondenze che risultano provenire direttamente dal sistema informatico del Comune, evidentemente non ledendo nessun altro diritto alla privacy, perché non ci sono indirizzi e quant'altro di altri cittadini ma c'è corrispondenza che proviene direttamente dal sito del Comune di Abano, è una verifica che tutti possono fare direttamente, basta aprire quel sito e cliccare con il tasto destro del mouse, si legge tutto, provenienza, estensore della lettera e quant'altro, quindi è facilmente verificabile. Però personalmente sono rimasto un po' sorpreso, sempre partendo da quell'articolo, dalle

affermazioni che ha fatto il Sindaco, vado a memoria ma credo di non sbagliarmi, il Sindaco diceva sostanzialmente “Sono stufo della smania di apparire del Vicesindaco, che mette nei guai questa Amministrazione, è ora che se ne assuma la responsabilità”; onestamente mi è parsa una affermazione abbastanza forte, probabilmente anche dovuta, vista la circostanza, e era anche foriera probabilmente di conseguenze piuttosto importanti rispetto all’intervento del Garante della Privacy, non spetta a me certamente fare valutazioni diverse ma credo di avere capito che ci sono anche implicazioni di tipo penale, ci potrebbero essere. Ora non so se la risposta che ha dato a noi consiglieri potrà soddisfare anche il Garante della Privacy, rimane comunque questo accenno o, meglio, questa affermazione diretta relativamente all’operato del Vicesindaco, che a me è parso leggendo in prima battuta un invito bello e buono al Vicesindaco di dimettersi, in realtà poi qualcuno ha detto “Forse la lettura più corretta è che se ci saranno multe le dovrà pagare il Vicesindaco”, sta di fatto comunque che è una vicenda che non è molto simpatica per il nostro Comune.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Capisco che il Sindaco non possa dire molto di più, mi limito soltanto a tre sottolineature, Signor Sindaco, la prima questione è relativa al tipo di “peccato” che è stato commesso, lei sostiene che si tratta di un peccato veniale perché il contenuto della missiva era più o meno pubblico, ma qui il problema non è il contenuto, il problema è che è stata violata la privacy di un cittadino ed è stato messo in mezzo anche un funzionario che probabilmente non c’entrava nulla, anzi sicuramente dalle sue parole non c’entrava assolutamente nulla con quello che è capitato, perché sappiamo che sul documento c’è la sigla anche del responsabile del procedimento, cioè del funzionario che ha redatto materialmente quella lettera.

La seconda questione è che lei esclude che vi sia una responsabilità interna al sistema e che quindi l’unica responsabilità è in questo caso del Vicesindaco Cosentino per quello che è stato fatto, è proprio questo il problema, io mi chiedo politicamente: che senso ha che il Vicesindaco, coordinatore di Forza Italia, usi il sito di una lista civica per comunicare con un comitato? Qual è il percorso logico - argomentativo che sta dietro a questa cosa, se non quello di farci un po’ di propaganda? Il prezzo che i cittadini devono pagare per una piccola propaganda è quello della violazione della privacy?

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione, che è del Partito Democratico, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente, per fatto personale, perché la lista Abano Futura in Consiglio Comunale è rappresentata dal Consigliere Marco Brigo.

CONSIGLIERA CAMANI

Se lei interviene per difendere la lista civica è un fatto politico e non è un fatto personale. Nessuno l’ha offesa o l’ha tirata in ballo, insomma.

CONSIGLIERE BRIGO

Allora la metta come un fatto politico, Consigliera Camani. Per un fatto politico per la lista civica che rappresento: innanzitutto voglio ricordare che l’Assessore Vicesindaco Dottor Andrea Cosentino non fa parte della lista civica Abano Futura, lo ha detto qui in Consiglio Comunale, è diventato coordinatore di Forza Italia e quindi non si dica che comunque l’Assessore Cosentino Vicesindaco faccia parte, usi o strumentalizzi il suo sito, l’articolo è stato messo a disposizione dalla lista civica Abano Futura, perché abbiamo chiesto un documento, vorremmo ricordare comunque che quella lettera è stata protocollata e quindi è visibile a tutti quanti, la lettera del

cittadino abonese è stata messa in protocollo e quindi se domani mattina la richiede la può prendere anche lei.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani per la prossima interrogazione.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Al Signor Sindaco: giovedì 21 maggio si è svolta presso la sala inferiore del Cursal una iniziativa realizzata dal Comune di Abano Terme dal titolo “Mercati e scenari, vincere la paura per crescere”, a tale iniziativa sono state invitate le categorie economiche del territorio attraverso inviti scritti su carta intestata “Città di Abano Terme” e telefonate dirette.

A tale proposito le chiedo, Signor Sindaco:

tutte le informazioni in suo possesso in merito a tale iniziativa in riferimento, in particolare, all’ufficio comunale che ha curato l’organizzazione dell’iniziativa ed in particolare gli inviti; gli eventuali costi e oneri connessi, come ad esempio i costi per i relatori; la gestione ai sensi delle vigenti regole sulla privacy, gli indirizzi e i riferimenti.

PRESIDENTE

Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

In tempi di crisi come quelli che il mondo sta attraversando e dopo vicende quali quelle legate alle banche, quali la Lehman Brothers, solo per fare un esempio, ci sembrava interessante accettare una richiesta di fare svolgere un incontro a cui venivano presentati alcuni degli scenari dei possibili sviluppi di queste situazioni. L’Amministrazione ha dato una mano tramite l’Ufficio di Gabinetto nell’impostare la lettera di invio e dando l’indicazione di chi, associazioni o gruppi, poteva essere eventualmente interessato all’evento. La scelta definitiva a chi inviare gli inviti è stata degli organizzatori, che hanno potuto trovare gli indirizzi di queste associazioni anche direttamente sul sito del Comune, che evidentemente è di dominio pubblico. Sono state a carico degli organizzatori la preparazione degli inviti, la spedizione delle lettere e le eventuali telefonate di conferma, i costi dei relatori, ogni eventuale altro costo di sala a parte la gestione del Cursal. Il Comune ha incassato per l’affitto della sala per la serata 150 euro più IVA, per un totale di 180 euro.

PRESIDENTE

Consigliera Camani prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente, grazie Sindaco. Anche qua per certi versi si richiamano le questioni sollevate nell’interrogazione precedente dal Consigliere Bano e dal Consigliere Ponchio e cioè aspetti strettamente politici e di buona amministrazione. E’ stata inviata una lettera ad una serie di soggetti ed operatori economici del territorio in cui campeggia il logo “Città di Abano Terme”, una descrizione della serata, non c’è una firma del responsabile ed appare a tutti gli effetti questo come essere un invito di una iniziativa organizzata dal Comune di Abano dal titolo “Mercati e scenari, vincere la paura per crescere”, quindi a chi è arrivata questa lettera ed a chi sono arrivate le telefonate sui numeri di cellulare (e quelli non ci sono sul sito del Comune) ha immaginato una serata nella quale l’Amministrazione, attraverso l’impiego ovviamente di professionisti, aiuta i cittadini ad affrontare le questioni della paura, in realtà viene fuori che sia il relatore, sia l’organizzazione, sia il materiale distribuito durante la serata era materiale del gruppo bancario Mediolanum, quindi i cittadini di Abano, gli operatori economici sono andati ad una iniziativa non patrocinata, perché mi risulta che altre compagnie abbiano messo in campo iniziative di questo tipo ed i cittadini siano stati invitati attraverso locandine, volantini e lettere dove era evidente chi realizzava l’evento e dove il Comune molto spesso ha concesso giustamente il

patrocinio, ma qui non stiamo parlando di una concessione di patrocinio, qui stiamo parlando di un invito uscito dagli uffici del Comune della città di Abano Terme, che quindi si presenta sotto tutte le forme come una iniziativa realizzata direttamente dal Comune, dove poi invece il relatore, il Dottor Orsini, è un manager del gruppo bancario Mediolanum, che collabora peraltro nell'organizzazione dei corsi... avete presente? Quelli motivazionali, "dai che ce la facciamo, superiamo la crisi soprattutto se compriamo i fondi Mediolanum" e durante la serata è stato distribuito materiale Mediolanum, i promotori finanziari della zona di Padova e Provincia della Mediolanum erano presenti in sala e probabilmente hanno colto l'occasione per fare anche nuovi clienti.

Ora anche qua si potrebbero avanzare dubbi sul collegamento ovvio tra il partito alla guida dell'Amministrazione ed il gruppo bancario Mediolanum ma non voglio pensare che sia così, fatto sta che a mio avviso anche qua, come probabilmente nel caso precedente, siamo di fronte ad una superficialità nella gestione della responsabilità che si ha nell'amministrare, della trasparenza con la quale si comunica ai cittadini ed anche nella gestione dei dati sensibili, perché stiamo attenti, ora io non voglio andare ad indagare, perché con il Garante della Privacy avete già i vostri problemi, però sarebbe interessante capire quali, quanti e come queste persone, questi promotori finanziari siano venuti in possesso degli indirizzi di categorie economiche e di riferimenti telefonici anche abbastanza precisi.

Quindi non posso che invitare ancora una volta l'Amministrazione ad una maggiore attenzione.

PRESIDENTE

La prossima interrogazione è del Consigliere Bano e riguarda l'approvazione del protocollo di intesa con il Consorzio Terme Euganee.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Ho preso visione della delibera della Giunta Comunale N. 38 del 2 aprile scorso che ha per oggetto "Approvazione protocollo di intesa con il Consorzio Terme Euganee per la programmazione delle manifestazioni 2009". La prego gentilmente di illustrare al Consiglio i contenuti dello stesso. Se io mi metto a leggere quello che c'è scritto desumo molto poco, quindi spero che lei mi dia qualche informazione ulteriore.

PRESIDENTE

Assessore Faggion, prego.

ASSESSORE FAGGION

Buonasera a tutti e buonasera consigliere. Com'è noto da anni il Comune ed il Consorzio Terme Euganee, di cui il Comune di Abano Terme è membro, collaborano alla promozione turistica della città. Il protocollo di intesa è stato una grande novità del 2008, infatti non era mai stato sottoscritto prima d'ora ed è un atto di programmazione volto a stabilire in modo condiviso le iniziative che saranno realizzate in collaborazione tra i due enti. Per quest'anno, viste le disponibilità di entrambi i bilanci, al momento si è concordato di collaborare solamente alla realizzazione della stagione ippica 2009, da sempre fonte di grande prestigio ed occasione molto attesa da ospiti e categorie economiche, attraverso questo accordo ciascuna delle parti ha stabilito l'apporto economico che intende dare alla rassegna di manifestazioni, con questo protocollo si è pertanto stabilito che il Comune contribuirà allo svolgimento della stagione ippica attraverso un conferimento al Consorzio destinato proprio a questo scopo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente, grazie assessore. Non è che mi ha detto molto di più, provo a riassumere i miei dubbi, che sono questi: fino all'anno scorso, se non ricordo male, il Comune contribuiva

con 105.000 euro al bilancio del Consorzio Terme Euganee o giù di lì, se non ricordo male, da quest'anno sul bilancio 2009 si parla di 27.500 euro per attività del Consorzio, senza specificare niente e poi si dice di approvare l'allegato protocollo di intesa per la programmazione delle manifestazioni, sul protocollo si dice quello che lei ha appena detto e visto che non c'è nient'altro sul tappeto in gioco facciamo insieme i concorsi ippici e deroghiamo un ulteriore contributo di 20.000 euro. Io mi aspettavo di capire che cosa intendeva fare il Consorzio con questa somma di 27.500 euro, che evidentemente è molto ridotta rispetto a quello che contribuiva prima il Comune di Abano Terme, probabilmente è molto superiore a quello che è il contributo del Comune di Montegrotto Terme, e sappiamo tutti la diatriba tra la contribuzione dei due enti alla attività del Consorzio, ragione per la quale a mio avviso andrebbe posta una qualche riflessione, io ricordo anche i proclami sulla stampa di rilancio dell'attività del Consorzio e quant'altro.

Sottolineo peraltro che sul protocollo di intesa il Consorzio Terme Euganee viene definito come colui che manifesta l'interesse della classe imprenditoriale degli albergatori termali, quindi viene da dire che il Consorzio è formato essenzialmente dagli albergatori termali, è sicuramente vero che quella componente è preponderante ma non è solo questo e credo sia un grave errore scriverlo su un protocollo di intesa, su un documento ufficiale dei due enti, perché il Consorzio Terme Euganee comprende anche altri operatori del comparto terziario e quant'altro e dire, appunto, che ad inizio stagione faremo con il Consorzio solamente i concorsi ippici senza spiegare che cosa si intende fare con i 27.500 euro mi pare gravemente riduttivo e chiedo all'Amministrazione una maggiore attenzione verso questo ente che, a mio avviso, ha un suo motivo di essere e credo abbia bisogno di essere valorizzato e rilanciato piuttosto che usato (come risulta in questo caso) come... voglio leggere testualmente "il Consorzio farà da centro di costo", praticamente il Comune decide di fare la manifestazione, usa il Consorzio come ente operativo per fare il centro di costo, a me pare una funzione molto riduttiva, grazie.

PRESIDENTE

La prossima interrogazione è del Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Signor Sindaco, vasto eco sta suscitando sulla stampa la trasformazione del territorio termale in un set cinematografico destinato alle riprese di un film sulla camorra, l'eco è evidentemente amplificato dalla presenza tra gli attori protagonisti del Sindaco di Montegrotto, nonché candidato alla presidenza della Provincia di Padova. D'altronde in questa aula si è argomentato più volte sulla necessità di fare della nostra città lo sfondo per film che possono essere un importante veicolo di comunicazione e promozione turistica.

Fatte queste premesse le chiedo, Signor Sindaco:

- 1) - se il Comune di Abano Terme e l'Azienda di Promozione Turistica siano stati informati della realizzazione di questo film;
- 2) - se si sia fatta una valutazione concertata tra gli enti interessati dalla promozione turistica sui messaggi diretti ed indiretti che il film propone;
- 3) - quale sia la promozione turistica che si intende realizzare mediante l'associazione camorra - terme, associazione psicologica che viene immediatamente percepita attraverso la lettura dei resoconti giornalistici sull'argomento.

Non le nascondo, Signor Sindaco, il timore che questo film possa rivelarsi il peggiore dei mali se certa stampa tedesca, che ben conosciamo, venuta a conoscenza dell'argomento sparasse a titoli cubitali in prima pagina un titolo come "Camorra Terme". Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Faggion, prego.

ASSESSORE FAGGION

Lo scopo di girare un film su un determinato territorio è duplice, è duplice perché? Perché serve per creare il turismo cinematografico, e il turismo cinematografico significa portare persone che vanno a vedere quel film nell'incuriosirle e fare sì che queste persone vadano a vedere il territorio esattamente dove lo stesso film è stato girato. Io ricordo ad esempio il film Notting Hill, che ha riguardato un determinato quartiere di Londra, che da quel momento in poi ha visto un aumento del turismo ed ha avuto anche un aumento notevole del prezzo delle case in quel determinato quartiere, nel senso che è diventato di moda quando prima non lo era, io ricordo la saga del Signore degli anelli, girato in Nuova Zelanda, e ci ricordiamo tutti che fino a poco prima la Nuova Zelanda non faceva parte di un circuito turistico ben identificato, ebbene da quando quella saga è stata girata il turismo in Nuova Zelanda è cresciuto, i dati parlano di circa l'800% e, ad esempio, la serie Carabinieri, girata a Città di Castello, per cui le dinamiche sono molto simili. Quindi questo è il primo obiettivo che con il girare un film in una determinata località dovrebbe avere chi lo fa girare in quel territorio.

Il secondo obiettivo è quello della creazione di un indotto locale attraverso professionalità, manodopera, servizi, troupe, comparse, che quindi vengono prese esattamente in quella località, e questo ovviamente crea indotto. È per questo che noi nel 2006 abbiamo messo nel nostro programma amministrativo quello di affiancare il turismo termale classico, affiancare a questo un'altra serie di forme di turismo, quali ad esempio il turismo sportivo, quali ad esempio il turismo enogastronomico ed anche il turismo cinematografico. Infatti nel 2007 questa Amministrazione ha fatto sì che venisse girato il primo film interamente ambientato ad Abano Terme, cioè l'Amor Cortese, che peraltro mi dà la possibilità di dire che è stato inserito nel Festival di Roma di quest'anno, per cui immediatamente dopo uscirà anche nelle sale, ed è per questo che la prosecuzione di questo progetto ha portato la Commissione Terme e Turismo l'anno scorso a Torino, perché sappiamo che Torino è la città che meglio ha saputo innovarsi rispetto a tutte le altre perché da una città industriale, legata ovviamente a doppio filo alla FIAT, nel corso di questo ultimo ventennio ha dovuto per forza innovarsi, andando a mancare di stabilimenti FIAT, dove ad esempio c'è la Film Commission più importante d'Italia, è la città che ha fatto della cultura e degli eventi una sua peculiarità massima e la ciliegina sulla torta è stata l'organizzazione delle Olimpiadi nel 2006. Quindi noi abbiamo un progetto sulla Film Commission e sul turismo cinematografico.

Il film, invece, di cui apprendiamo sulla stampa che stanno girando a Montegrotto non risulta, secondo le informazioni che abbiamo preso, essere stato accettato ai fondi del FUS (Fondo Unico dello Spettacolo), che fa già una prima scrematura rispetto alla qualità di un prodotto artistico e non risulta (almeno a noi non risulta) avere coinvolto altre territorialità od altre categorie economiche, cosa che invece ad esempio con l'Amor Cortese noi avevamo fatto, nel senso che entrambi gli obiettivi che ci siamo dati all'inizio, cioè quello relativo al turismo cinematografico e quello relativo alla creazione dell'indotto, con quel film il secondo è stato centrato appieno, perché abbiamo coinvolto le categorie economiche direttamente, il Consorzio, comparse, troupe e quant'altro, per quanto riguarda il turismo cinematografico sarà una incognita perché ovviamente deve ancora uscire, ma diciamo che ci sono tutte le premesse affinché questo avvenga.

Per quanto riguarda, invece, l'immagine negativa che potrebbe fare apparire un film legato alla camorra io francamente non saprei darle una risposta precisa, certo è che noi prima di aderire al progetto dell'Amor Cortese abbiamo vagliato diverse sceneggiature ed abbiamo scelto questo progetto perché ci sembrava il più consono e rendeva Abano più riconoscibile, compresi i nostri reparti cura, perché alcune scene sono state ambientate oltre che nel territorio di Abano, nel centro, in alcune zone di periferia anche all'interno di alberghi e quindi in riferimento specifico ai reparti cura. C'è chi dice, invece, che nel caso del film che stanno girando a Montegrotto l'Amministrazione ne sia venuta a conoscenza nel momento in cui un Vigile, leggendo sulla stampa locale, ha oscurato una auto con il titolo del film, quindi il film probabilmente che è oggetto della sua interrogazione potrebbe essere frutto più di un caso che frutto di un progetto specifico sul turismo cinematografico o di Film Commission. Mi sembra, invece, una cosa molto

più di interesse il film che tra un po' gireremo, verrà girato nel nostro territorio con Marinelli, sempre a cui la stampa locale ha già dato ampio risalto.

Per rispondere specificatamente alle sue domande, la prima: se il Comune di Abano Terme e l'Azienda di Promozione Turistica siano stati informati della realizzazione di questo film: no; secondo se sia stata fatta una valutazione concertata tra gli enti interessati dalla promozione turistica sui messaggi diretti ed indiretti che il film propone: no; tre quale sia la promozione turistica che si intende realizzare mediante l'associazione camorra - Terme, associazione psicologica che viene immediatamente percepita attraverso la lettura dei resoconti giornalistici sull'argomento: questo bisognerebbe chiederlo a chi produce od ha permesso le riprese del film. La ringrazio.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente e grazie Assessore anche per la sua lunga e patinata presentazione della politica del Comune di Abano Terme circa il turismo cinematografico, su cui in linea generale sono d'accordo. Il vero problema però, lo volevo ricordare a tutti i presenti, è che prima di tutto mi pare un po' strano che l'Amministrazione di Montegrotto non sapesse della questione, visto che uno dei protagonisti è il Sindaco stesso di Montegrotto, secondo: non possiamo mica esimerci come Amministrazione di Abano dal fare una valutazione sull'operazione che è in atto, primo perché alcune scene sono state girate ad Abano dentro al supermercato Aliper, tanto per intenderci, sparatoria con due morti. Secondo: l'associazione di cui parlavo, il messaggio negativo è un po' come l'inquinamento atmosferico, non è possibile dire che è una questione che riguarda Montegrotto, è una questione che riguarda l'immagine negativa di Montegrotto, quindi se l'immagine negativa c'è è immagine negativa che riguarda il termalismo euganeo, cioè il nostro bacino e quindi fare finta di niente, perché noi abbiamo per fortuna una diversa filosofia di approccio al problema, mi pare una omissione da parte dell'Amministrazione, secondo me – lo dico naturalmente sapendo quali sono i delicati equilibri che ci sono tra amministrazioni diverse – bisognerebbe che in modo gentile e riservato si facesse avanti da parte dell'Amministrazione di Abano un giudizio negativo e critico rispetto ad una operazione di questo tipo, primo perché ripeto: le amministrazioni se si fa un discorso di promozione turistica termale devono essere comunque coinvolte insieme, secondo perché soprattutto se avremo (spero di no) effetti negativi questi saranno anche effetti negativi per Abano e per il suo territorio.

PRESIDENTE

La prossima interrogazione è della Consigliera Lazzaretto e riguarda il Viale delle Terme.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Buonasera. Mercoledì scorso mi trovavo a transitare lungo Viale delle Terme con delle persone nella zona che da Via Prati, dove abitano i miei, Qui si sana, verso il mercato di Abano. Ho purtroppo assistito alla caduta di una persona anziana, una cliente, che poi ho scoperto credo del President, immagino una ospite della nostra città, inciampata in una delle tante insidie di cui sono disseminati i marciapiedi in questa zona e non solo in questa.

Di incidenti simili a questo mi riferiscono soprattutto le persone che lavorano nei bar del viale e degli alberghi Patria e La Risorta ne succedono spesso ed anche la stampa locale se n'è occupata di recente nella sua cronaca, si tratta evidentemente di incuria, difficile da accettare per la nostra città, tanto più in considerazione dell'età media nei nostri ospiti.

Chiedo all'Amministrazione quali provvedimenti ha adottato per un rimedio a questa situazione. Grazie.

Esce il Consigliere Donolato, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Rispondendo all'interrogazione della Consigliera Monica Lazzaretto vorrei affrontare in modo più generale il problema delicato e concreto che da sempre interessa il nostro Comune, come del resto moltissimi altri comuni italiani, in quanto responsabili della manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Periodicamente anche la stampa locale dà risalto ai sinistri che si verificano e talvolta in maniera un po' semplicistica si addossa sempre tutta la responsabilità all'incuria degli amministratori e degli uffici preposti. La situazione dei marciapiedi e delle strade comunali è da sempre oggetto di attenzione e di monitoraggio da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si occupa della manutenzione delle strade e, ahimè, da tempo immemorabile si registrano cadute ed incidenti di diversa natura, da sempre gli uffici competenti cercano di intervenire in maniera tempestiva per evitare questi eventi, tuttavia il problema è complesso e non di facile soluzione e l'attuale scarsità di risorse che interessa tutti i settori, compreso il Settore Lavori Pubblici, non è certamente di aiuto.

Occorre rilevare innanzitutto che purtroppo sinistri e incidenti simili a quello descritto avvengono con frequenza ed ineluttabilità in tutte le città italiane ed in tutti i comuni di qualsiasi dimensione, posizione geografica e colore politico, ad esempio a Bologna si verificano circa 2.000 sinistri all'anno, per questo tutti gli enti locali sono dotati di una polizza di responsabilità civile verso terzi, che in gran parte serve proprio a coprire queste ipotesi di sinistro, ciò non serve a giustificare o a mettere in secondo piano il problema rilevante né ad esimere il Comune dall'onere di effettuare la manutenzione delle strade. Tuttavia, come ha evidenziato la Giurisprudenza italiana, la responsabilità dell'Ente si arresta dove non è oggettivamente possibile un controllo capillare su tutto il territorio, sia per la sua estensione e sia per la molteplicità ed accidentalità dei fenomeni che periodicamente e talvolta in maniera repentina possono alterare le condizioni dei marciapiedi e del manto stradale, causando quelle irregolarità del terreno che sono la causa degli incidenti. Bisogna dire, peraltro, che talvolta i sinistri si verificano anche per la distrazione delle persone, che non sempre prestano la dovuta attenzione, essendovi anche un dovere di diligenza di chi calpesta il suolo pubblico di osservare dove cammina adottando le opportune cautele. Sotto questo profilo, se è pur vero che l'età dei turisti ospitati nel territorio aponense è mediamente elevata e per questo imporrebbe una maggiore attenzione e cura delle manutenzioni dei marciapiedi dall'altro lato mi permetto di osservare che spesso vi sono persone molto anziane non accompagnate, che purtroppo hanno problemi di deambulazione o di vista ed il Comune, pur dolendosi per la sofferenza fisica e morale delle persone coinvolte nei sinistri non può essere chiamata a rispondere dei danni senza e comunque indipendentemente da un effettivo accertamento della responsabilità, spesso le anomalie della strada sono causate da fattori che sfuggono al controllo del Comune e che sono oggetto di accertamento solo a seguito delle segnalazioni, perlopiù dopo che si sono già verificati i sinistri, solo a titolo esemplificativo ricordo i seguenti fattori causali: allacciamenti di enti terzi e società erogatrici di servizi, che sovente lasciano la strada in condizioni di dissesto ovvero con cumuli di sabbia od inerti che invadono la sede stradale, ghiaccio, neve e pioggia abbondanti possono causare cadute di rami dagli alberi, alterazioni del manto stradale anche molto repentine ed imprevedibili, spargimento di macchie di carburante e di altri liquidi scivolosi da parte di mezzi appartenenti a ditte private e di trasporti.

In questo periodo di crisi economica le richieste ai danni del Comune si sono moltiplicate e spesso vi è la percezione da parte dei cittadini e dei turisti che il Comune deve pagare a prescindere dall'accertamento dell'effettiva responsabilità, sempre più frequente i cittadini ed i turisti colpiti da sinistri vengono indirizzati a società infortunistiche e legali che con spregiudicatezza domandano all'Ente somme esorbitanti, in quello che è diventato un vero e proprio business, sarebbe opportuno che accanto ad un impegno più assiduo da parte degli uffici vi fosse una maggiore consapevolezza e serenità nel considerare questo problema e che la stampa locale evitasse di specularci sopra, diffondendo un clima di differenza e conflittualità

verso l'Amministrazione Pubblica, che danneggia l'immagine dell'Ente e della città e giova solamente ai legali ed alle società infortunistiche in cerca di clienti.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Questa più che una risposta è una dissertazione, allora io parto da dati oggettivi: i marciapiedi in quella zona lì sono pericolosissimi, voi avete lì da mesi due cavalletti con scritto "marciapiede dissestato", ci sono oltre 30 centimetri di dislivello per un rialzo del marciapiede, che non è dato né da condotte, né da lavori conto terzi né tanto meno da fuoriuscite di gasolio, c'è proprio un rialzamento, il primo cavalletto, che continuava a cadere, è stato legato in modo improprio ad un segnale di entrata, un segnale pubblico, con del fil di ferro, proprio perché cadeva in continuazione e non solo cadeva ma cadeva in strada, per cui impediva... il secondo cavalletto è a metà del marciapiede di fronte al bar vicino all'Hotel Qui si sana, io transito per di là almeno quattro o cinque volte al giorno, il più delle volte è per terra, perché è un treppiede che viene toccato da pedoni, da cani (che lo utilizzano per altri motivi), carrozzine e biciclette, viene sistematicamente raccolto dai passanti e risistemato e sta a dire di una incuria piuttosto che di una elucubrazione.

Io non mi aspettavo una risposta sui massimi sistemi, qui non c'è né da discutere sulla malafede delle persone che possono denunciare questo, né sulla furbizia delle assicurazioni, né sulla poca coerenza o correttezza da parte della stampa, io credo che se solo anche semplicemente voi utilizzaste il vostro sguardo in maniera disabituata a quello che vedete, questo succede quando uno va all'estero e rientra ad Abano e riguarda Abano, l'entrata di Abano ed alcune situazioni di Abano come se non fossero quotidiane e familiari, voi guardate com'è trattata la zona dall'altezza, poco dopo Piazza Fontana, Qui si sana in su, i marciapiedi sono inutilizzabili, quando piove la gente non può prendere l'autobus perché siamo completamente allagati, la costruzione secondo me terrificante che è stata ormai messa quasi in centro strada impedisce alle persone di seguire anche il marciapiede, il fatto che voi teniate là da mesi due segnali di marciapiedi dove c'è scritto "marciapiede dissestato" e niente si faccia per questo non è segno di grande strategia ma è solo cialtronaggine, l'altro esempio: come vengono tenute le reti di protezione di quei lavori là? Sono tutte reti bucate, ci sono erbe altissime che basterebbe anche solo sfalciare, perché nella passeggiata dalle terme verso il centro storico, e penso solo in occasione del mercato, perché motivi per venire di qua credo non ce ne siano altri, per il momento, viene veramente sminuito e squalificato il Viale delle Terme, guardate anche i nastri rossi che segnalavano i pericoli, che non esistono, sono appallottolati per terza. Credo che al di là dei – ribadisco – massimi sistemi sia una questione di stile e di decenza e anche nella povertà e nella precarietà della situazione l'ordine, la pulizia e l'attenzione siano una forma di civiltà che non richiede soldi ma richiede dei controlli e dei richiami.

Entra il Consigliere Selmin Franco, presenti n. 18.

PRESIDENTE

C'è l'ultima interrogazione, che è sempre della Consigliera Lazzaretto e riguarda il servizio Informagiovani. Prego consigliera.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Abbiamo sentito a più riprese in Consiglio Comunale che a giugno scadevano i contributi per l'attivazione dell'Informagiovani ed a più riprese abbiamo saputo che si doveva procedere per rinnovare questo tipo di modalità di servizio per i ragazzi all'interno delle politiche giovanili. La mia interrogazione è proprio per chiedere questo, ne parliamo già da gennaio, ormai siamo alla fine di maggio e non è stato mai trattato, condiviso né in Commissione né in Consiglio Comunale questo argomento ed io chiedevo informazioni proprio per capire se c'era l'intento di

rinnovare, dentro a quale piano strategico era pensato il rinnovamento ed attraverso quali contatti altrimenti che tipo di programma ha l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Gruppo, prego.

ASSESSORE GRUPPO

Grazie per questa interrogazione alla Consigliera Lazzaretto, perché consente di informare lei e il Consiglio in merito alle progettualità che si stanno definendo per proseguire il servizio Informagiovani. Il servizio Informagiovani è attivo da più di dieci anni nella nostra città e gode di una frequentazione giornaliera in media di oltre 20 giovani e rappresenta il cuore dell'attività comunale destinata ai giovani, il servizio attualmente è aperto al pubblico per 33 ore settimanali e dunque dal punto di vista dell'operatività è tra i servizi informagiovani più disponibili alla fruizione del pubblico e vede la presenza di tre operatori per un totale di 55 ore settimanali di lavoro. L'attività degli operatori, due operatori di sportello e uno psicologico, forniti dalla cooperativa appaltatrice del servizio, è totalmente destinata al servizio di sportello, ricerca di lavoro, orientamento scolastico e professionale, supporto psicologico e consultazione internet. La cronaca di questi ultimi mesi ha posto in evidenza alcune azioni messe in campo dal Governo, Ministero della Gioventù in collaborazione con l'ANCI ed il Coordinamento Nazionale Informagiovani sul fronte del collegamento dei singoli informagiovani alla rete nazionale sistema informativo nazionale, in grado di unire le diverse realtà nazionali in una azione collettiva, sono circa 1.200 gli informagiovani su tutto il territorio nazionale, che si tradurrà in un portale web in grado di condurre i giovani attraverso la miriade di notizie prodotte dal sistema sociale. Nei primi giorni di maggio a Roma si sono inoltre presentate da parte del Ministero della Gioventù le linee guida e la determinazione degli standard minimi di qualità dei servizi Informagiovani e fissati i criteri di valutazione dei servizi in esso presenti, ci sono in pratica significative novità nel campo dei servizi informagiovani nei prossimi mesi, e di questo si è tenuto conto.

Le difficoltà di bilancio, peraltro già note e ben spiegate sia in Commissione, sia in questo Consiglio (e non mai dette) ha consentito di finanziare l'attività dello sportello solo per i primi sei mesi del corrente anno in coincidenza con la conclusione dell'attuale appalto. Nel corso dei primi mesi dell'anno si è comunque ricercata la possibilità di finanziare la prosecuzione del servizio in modo sostenibile per il bilancio comunale, come ho già anticipato in occasione della seduta del 18 febbraio 2009 della Quarta Commissione Consiliare Servizi Sociali dedicata all'ordine del giorno presentato dai consiglieri del Partito Democratico sullo stesso tema è intenzione dell'Amministrazione Comunale proseguire nell'attività dello sportello attraverso una riorganizzazione dello stesso e non certo in merito ai contenuti ma, più semplicemente, nel monte ore di apertura dello sportello. Le linee progettuali ora al vaglio definitivo della Giunta sono le seguenti: mantenimento dei servizi maggiormente richiesti dai giovani allo Sportello ricerca lavoro, orientamento formativo e professionale, assistenza al servizio internet e consulenza psicologica, tempo libero e scambi internazionali, copertura del servizio per tre mattinate in tre pomeriggi, uno o due operatori per almeno venti ore settimanali, incarico a cooperativa sociale del territorio per 14 mesi dall'1 luglio 2009 al 30 agosto 2010. Gli elementi sopra descritti trovano una loro motivazione nei seguenti criteri: dare continuità ad un servizio presente da oltre dieci anni nel nostro territorio, ridurre il numero di ore di apertura al pubblico per un contenimento dei costi e una sostenibilità del servizio con il bilancio comunale, non disperdere le professionalità presenti che debbono costituire risorsa, consentire di fare coincidere l'incarico con la conclusione dell'appalto per la gestione del circolo ricreativo comunale (agosto 2010) al fine di potere predisporre una gara per la gestione e riorganizzazione dei due poli giovanili presenti in città. La soluzione, che potrebbe essere definita (soluzione ponte) potrà inoltre consentire di approfondire con maggiore completezza gli elementi di valutazione che emergeranno dal progetto di ricerca di base sugli stili di vita dei giovani aponensi, condotta dall'equipe del Prof. Turchi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova,

1,100 questionari di studenti e 120 questionari tra insegnanti e genitori già distribuiti e raccolti presso gli istituti superiori cittadini a cui si aggiungeranno quelli relativi agli affiliati alle società sportive e parrocchie.

Dagli stimoli e riflessioni proposte dalla Consulta dei Giovani di Abano Terme, che è stata fortemente voluta proprio per dare voce e protagonismo al mondo giovanile, dagli sviluppi che nei prossimi mesi matureranno rispetto al progetto di rilancio e collegamento in rete di tutti gli Informagiovani nazionali, oltre al vero e proprio network sopra ricordato ci sarà una attività di formazione degli operatori degli sportelli, che sarà realizzata a livello regionale locale e voluta fortemente dal Ministro della Gioventù nell'ambito di una vera e propria azione di sistema per la promozione di un coordinamento degli Informagiovani a livello nazionale. Dalle risultanze dei progetti messi in campo in collaborazione con i comuni vicini, Selvazzano Dentro, Rubano, Mestrino, Rovolon, Cervarese e Veggiano nell'ambito del progetto Gengenò sul protagonismo giovanile, che ha ottenuto il finanziamento regionale ai sensi delle leggi regionali N. 29/1988 e N. 37/1994. Concludo precisando che sarà sottoposta alla Giunta Comunale la relativa variazione di bilancio per potere perfezionare in tempo utile tutti i passaggi amministrativi necessari, la recente Legge Regionale N. 17 del 14 novembre 2008 "Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale" ha definito le linee guida per la programmazione triennale per le politiche giovanili, che si articolerà su tre punti principali: coordinamento regionale dei servizi informagiovani, coordinamento delle politiche giovanili all'interno dei piani di zona, programma di formazione e qualificazione degli operatori impegnati nel settore delle politiche giovanili.

Dunque l'Informagiovani rappresenta un elemento essenziale di un processo di partecipazione alla vita sociale della città che deve restare tra i riferimenti della nostra azione amministrativa, ci sono riferimenti anche, se vogliamo, alla Consulta degli Stranieri, che sabato ha votato e che ha eletto i propri dieci rappresentanti, hanno partecipato in 168, pari al 12% dei cittadini immigrati. Il resto lo diremo come abbiamo sempre detto Commissione nelle altre occasioni. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Io ero a Roma quando il Ministro ha presentato il progetto, perché sono responsabile di un progetto simile in altri territori, quello che viene a mancare però è la definizione di un patto territoriale, la 29 sul protagonismo giovanile, è la seconda annualità che la 29 raccomanda quegli indicatori, ci sono comuni che hanno già firmato e già protocollato progetti su patti giovanili territoriali e ci sono comuni che devono ancora costituire la rete e temo che noi siamo uno di questi. Sono convinta che l'Informagiovani debba entrare come elemento di sistema dentro ad un piano estremamente più complesso di politiche giovanili, mi piacerebbe che dentro le commissioni venisse detto che cosa si vuole fare e perché, cioè quali sono i punti strategici fondamentali di promozione della vita giovanile ad Abano e quali sono i raccordi, se ci saranno dei centri di aggregazione, che tipo di rapporti verranno tenuti con le parrocchie, che ad oggi sono gli unici ad avere delle strutture per l'animazione, per l'attività sportiva integrata, per l'accoglienza ed il gioco dei piccoli e restano delle realtà estremamente importanti nella partita della definizione del piano, mi piacerebbe anche capire quali saranno altri spazi dedicati, perché non ci sono spazi per i ragazzi, o andiamo dentro i patronati ed andiamo a fare una contrattazione con i patronati in un certo modo altrimenti vorrei capire dove i nostri giovani stanno, perché è facile pensare ad un Informagiovani, l'età media dei ragazzi che accedono all'Informagiovani è già una età di giovani adulti, il quattordicenne, il quindicenne, il sedicenne non vanno all'Informagiovani e considerano il luogo della Biblioteca come spazio attrezzato di una cultura alta, che richiede regole e che richiede codici, che richiede stili di accesso che non sono per gli adolescenti. Allora mi piacerebbe capire come mai i nostri ragazzi non hanno una sala prove, perché devono andare a mettersi in coda a Montegrotto ad affittare la sala prove, come mai se

devono fare teatro devono spostarsi ed andare a chiedere altri spazi? Allora pensare all'Informagiovani come ad uno dei nodi della rete dei servizi condivisi dagli adulti e costruiti insieme ai ragazzi è obiettivo strategico, pensare in maniera isolata che cosa fare per a) adesso tocca all'Informagiovani, b) facciamo una programmazione con le biblioteche, c) adesso sentiamo magari i patronati che cosa succede, credo che prima ci debbano essere delle linee ma condivise, io ho capito che questo passa in Giunta, preferirei che invece fosse un laboratorio attivo delle intelligenze e delle competenze che ci sono in Consiglio ed in Commissione proprio per andare a ragionare intorno e dedicare tempo a questa cosa qua, non fare poi un pout pourri di informazioni che se uno non è addetto ai lavori fa fatica a capire. Lei ha detto delle cose, alcune interessanti ed altre un po' meno, nel senso che ha unito questioni che non sono intimamente legate ad un piano ma sono a spizzichi e bocconi delle idee su, io credo che invece dobbiamo riuscire a arrivare a fare per le politiche giovanili un patto organico, andando ad individuare gli obiettivi, andando a vedere che cosa sono gli adulti che possono andare a programmare, quali sono invece gli spazi che possono essere cocostruiti con le consulte o con le rappresentanze ed un monitoraggio non solo dei ragazzi che abbiamo qui ma di quali sono le risorse, i locali, le ricchezze e le possibilità e con chi andare a contrattare ed a fare un lavoro di mediazione sociale per recuperare spazi. Grazie.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE ATTI DELLE PRECEDENTI SEDUTE DELL'11.03.2009, 25.03.2009 E 30.03.2009 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 33 IN DATA ODIERNA).

Escono i Consiglieri Ponchio e Lazzaretto, presenti n. 16.

PRESIDENTE

Ci sono tre verbali da approvare: quello dell'11 marzo 2009, quello del 25 marzo 2009, quello del 30 marzo 2009. Ci sono interventi? Sennò passiamo alle votazioni. Allora passiamo alla votazione, votiamo il verbale della seduta dell'11 marzo 2009: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), 1 astenuto (Carrieri) e nessuno contrario. Non partecipano al voto 4 Consiglieri (Ghiro Camani Tognon Bano). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Passiamo alla votazione del verbale del 25 marzo: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), 1 astenuto (Carrieri) e nessuno contrario. Non partecipano al voto 4 Consiglieri (Ghiro Camani Tognon Bano). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Passiamo al verbale del 30 marzo 2009: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F.), 1 astenuto (Carrieri) e nessuno contrario. Non partecipano al voto 4 Consiglieri (Ghiro Camani Tognon Bano). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ALIENAZIONE AZIONI AEROPORTO CIVILE DI PADOVA S.P.A. (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 34 IN DATA ODIERNA).

Entrano i Consiglieri Ponchio e Lazzaretto, presenti n. 18.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente, buonasera. Allora l'Art. 3 della Legge 244 del 24 dicembre 2007, la Finanziaria 2008 precisamente, ha stabilito che al fine di tutelare la concorrenza del mercato le amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi ed ha stabilito altresì che il mantenimento delle attuali, cioè di quelle che erano al momento in possesso degli enti, dovevano essere autorizzate dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui, appunto, al comma 27. Attualmente il Comune di Abano Terme possiede azioni dell'Aeroporto Civile di Padova S.p.A. per un valore nominale di 137 euro, ACEGAS – APS S.p.A. per un valore di 2.218 euro, l'APS Holding per un valore di 456 euro e la finanziaria APS per un valore di 52 euro. Le partecipazioni nelle società finanziaria APS S.p.A. e ACEGAS - APS si ritengono di interesse istituzionale per l'Ente al fine di esercitare appunto il coinvolgimento nella pianificazione e condivisione delle scelte strategiche delle due società, come quella dell'ACEGAS - APS, invece considerato il riferimento alle partecipazioni dell'aeroporto civile non siano più presenti i motivi istituzionali che ne decretarono l'acquisizione e, pertanto, si ritiene opportuno autorizzarne la vendita. A questo proposito ricordo la delibera N. 8 del 16 gennaio 2007 del Consiglio Comunale, quando nel corso della discussione si era deciso di non aderire all'aumento di capitale sociale e anzi, se non ricordo male l'emendamento del Consigliere Ponchio di mettere in vendita la partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE

Se non c'è nessun intervento passiamo alla votazione. Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Io sottolineo che in Commissione avevo sollevato la questione relativa alla indicazione, se non al voto esplicito del Consiglio Comunale sulla vendita delle azioni dell'aeroporto civile di Padova, testé l'Assessore ha ricordato che è avvenuto nel gennaio 2007 ed io sono rimasto sorpreso quando all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera, anzi precedente, abbiamo trovato questa nuova indicazione, ripeto: per me era una indicazione già assodata.

Tuttavia il tempo forse porta consiglio ed in Commissione feci anche un altro tipo di ragionamento ed è questo che sottopongo al Consiglio: questa azione di un valore nominale 100 e qualche euro, che lei ha appena citato, si propone sul mercato - diceva il dirigente - chiedendo una somma certamente superiore rispetto al valore ma comunque modesta rispetto a quello che potrebbe essere l'interesse del Comune, mantenere comunque una azione, quindi un piede sull'aeroporto civile di Padova potrebbe essere a mio avviso comunque interessante, perché non si sa che sviluppi possa avere questa struttura o, meglio, è chiaro che questa struttura in quella collocazione probabilmente futuro non ne ha, ma visto che rimane comunque in piedi come struttura nulla vieta di pensare che in un futuro prossimo o lontano questa possa avere futuro magari dislocata in altra area, magari dislocata in area che fa comodo anche al Comune di Abano. Peraltro ricordavo a suo tempo che la partecipazione all'azionariato dell'aeroporto civile di Padova aveva un senso perché collegato alla partecipazione dell'allora Azienda di Promozione Turistica ed altri enti probabilmente coinvolti nella promozione turistica del nostro territorio.

Quindi la proposta che io faccio questa sera è quella di valutare meglio questa opportunità e soprattutto eventualmente di invitare l'Associazione Albergatori ad acquisire questa azione, in modo da potere essere un soggetto attivo nell'eventualità che ci sia un futuro per questa struttura, io sentii fare dieci anni fa (anche più forse) una ipotesi "Ma perché non facciamo un aeroporto a terra dura da quelle parti lì?", allora sinceramente mi sembrava una stupidaggine irrealizzabile, poi però girando un po' per il mondo si pensa sempre agli aeroporti megagalattici ed in realtà ce ne sono anche di molto modesti ma che svolgono comunque il loro servizio e voglio soprattutto ricordare che ultimamente sono di molto cresciuti i voli cosiddetti "low cost", a prezzi modesti,

aerei charter, 100, 200, 300 passeggeri e ci sono intere strutture turistiche, non in Italia ma all'estero, che vivono sull'aeroporto piccolo, modesto ma che comunque è funzionale per tutti i turisti che accedono a quelle località, quelle sul Mar Rosso in primis, ogni località ha il suo piccolo aeroporto che funziona ed i turisti arrivano solo con quello, per cui nulla vieta di pensare che in un futuro lontano o prossimo ci possa essere un aeroporto a servizio anche della zona industriale di Padova oltre che alla zona termale euganea, che possa svolgere questa funzione.

Quindi ripeto, l'invito è di vendere questa azione all'Associazione Albergatori, evidentemente per il valore nominale che ha, visto l'interesse strategico che potrebbe avere per questa città, certo mi sentirei di suggerire all'Amministrazione di avere un ruolo propositivo in questo senso, ovvero nel sondare e nel suggerire agli imprenditori ed agli operatori del settore la valutazione preliminare sull'opportunità o meno di costruire o di valutare questo tipo di idea, però credo che sia chiedere troppo questo tipo di impegno questa sera al Consiglio Comunale, quello di orientare la vendita di questa azione alla Associazione Albergatori o comunque agli operatori economici della zona sarebbe auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io concordo con l'impostazione che è stata data nella presentazione della delibera e nell'articolato di questa delibera, avevo già sollevato a suo tempo la questione di questa quota minima di tipo azionario che noi abbiamo, non rispetto alla struttura dell'aeroporto, bensì rispetto alla società che gestisce l'aeroporto, che è cosa un po' diversa, Consigliere Bano.

Quanto poi al fatto che in una Regione in cui ci sono quattro aeroporti nel raggio di meno 100 chilometri, Bologna, Treviso, Verona e Venezia, a medio, breve e lungo raggio pensare che ci sia un altro aeroporto in una società, in una struttura e in un territorio altamente e densamente popolato lo ritengo un sogno che poi non so a cosa possa servire, sarebbe molto più interessante la metropolitana leggera che magari collegasse Abano con l'aeroporto di Venezia ed allora abbiamo risolto il problema di tutti gli aeroporti di questo mondo. Veramente mi pare che stiamo discutendo di una questione ormai morta e quindi anche io pensavo francamente che dopo quella indicazione emersa in Consiglio la Giunta avesse fatto l'operazione di recedere dalla partecipazione azionaria ma se così non è ne prendiamo atto questa sera e facciamo il passaggio in Consiglio Comunale, perché probabilmente è questa la sede in cui va fatta formalmente l'alienazione. Sulle altre partecipazioni, invece, ritengo saggio rimanere con un piede dentro a queste società a partecipazione in gran parte pubblica che sono strategiche, potremmo dire, per i servizi alla nostra città con cui tra l'altro abbiamo dei rapporti speciali e particolari che passano attraverso la convenzione con il Comune di Padova, per esempio, io ho potuto vedere quanto sia importante la presenza nell'Assemblea dei Soci del Comune di Abano, che insieme ad altri comuni può anche dare degli orientamenti alle politiche della società che vanno ben oltre il peso specifico delle azioni che abbiamo, cioè il ruolo delle istituzioni all'interno dell'Assemblea dei Soci è fondamentale nell'orientamento delle politiche in generale della società e quindi anche se abbiamo una quota di minoranza è pur tuttavia una presenza significativa la nostra, insieme con le altre istituzioni pubbliche che sono presenti nell'Assemblea dei Soci.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione, votiamo di mantenere le partecipazioni in APS Holding S.p.A., Finanziaria APS S.p.A. e ACEGAS - APS e di disporre l'alienazione delle azioni dell'Aeroporto Allegri di Padova S.p.A.: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - ESAME OSSERVAZIONE E CONSEGUENTE APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 7 DELLA L.R. 61/1985, DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. N. 27 RELATIVA ALL'APERTURA DI PUBBLICI ESERCIZI ANCHE NELLE AREE CON DESTINAZIONE RESIDENZIALE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 35 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Prego, Assessore Cosentino.

ASSESSORE COSENTINO

Buonasera a tutti. Come già affrontato in sede di Commissione abbiamo verificato che è arrivata una osservazione e questa osservazione è fuori termine per quanto riguarda appunto le tempistiche, però gli uffici hanno deciso ugualmente di affrontarne il contenuto perché hanno ritenuto che comunque fosse giusto dare soddisfazione a tenere in considerazione il lavoro fatto da un soggetto che ha voluto contribuire con questo ad un ragionamento, però quando poi si è andati ad affrontare ugualmente l'osservazione si è verificato che (e così hanno deliberato gli uffici) praticamente era una osservazione fuori tema, nel senso che è una osservazione che andava ad affrontare non tanto l'aspetto urbanistico quanto, invece, l'aspetto meramente legato appunto alle attività produttive e pertanto si è ritenuta non pertinente.

C'è da fare in questa fase, c'è da prendere atto di questo fatto e da aggiungere un paio di considerazioni ulteriori che secondo me sono opportune anche a seguito di alcuni ragionamenti che ho sentito sono stati fatti, cioè quali? Il fatto di avere ben chiaro il meccanismo per il quale noi stiamo facendo una variante urbanistica, cioè noi stiamo (e l'abbiamo detto più volte) affrontando una anomalia che aveva il nostro regolamento urbanistico, che era la famosa presenza dei pallini, che ripeto era una anomalia ed era anche un regolamento assolutamente vetusto e non più conforme alla realtà dei fatti, superato nell'arco del tempo e quindi l'Amministrazione ha ritenuto opportuno fare questa variante ed eliminare questa doppia situazione, che oltre a presentare una anomalia poi nei fatti non rappresentava neppure la realtà. Diverso è, invece, tutto il meccanismo che parte con il ragionamento del piano del commercio, che è tutta un'altra disciplina ed è tutto un altro meccanismo che fa riferimento a regole che comunque dovranno essere rispettate dal dirigente che andrà ad emettere eventualmente la licenza e che non vengono assolutamente precluse, impedito o baipassate da questa normativa, mi spiego meglio: il fatto di eliminare i pallini dal punto di vista urbanistico è una operazione, diverso è andare ad inserirsi in un meccanismo di ragionamento che è "Ma se domani mattina il dirigente della Polizia Municipale deve andare ad emettere, a rilasciare una licenza a quali norme deve fare riferimento?", farà riferimento alle norme specifiche che sono in via di emanazione da parte della Regione, quindi ne dovrà tenere ampiamente conto e/o dovrà emettere un regolamento che terrà in considerazione di questa normativa, ma sono due cose distinte, separate che nulla hanno a che vedere l'una con l'altra e non è che la validazione dell'aspetto urbanistico in qualche modo vada a confliggere od a creare problematiche nell'aspetto, invece, della normativa legata appunto al piano cosiddetto "delle licenze", penso di avere aggiunto delle considerazioni che sono utili a ragionare poi su quella che è la mozione che mi pare sia stata presentata e che poi credo rappresenterete per giustificare il motivo per il quale noi riteniamo opportuno non approvare quindi l'osservazione, quindi rigettarla per le motivazioni che ho appena spiegato. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, vuole presentare l'emendamento?

CONSIGLIERE PONCHIO

Se volete io illustro l'emendamento, mi pareva più corretto che comunque prima si discutesse nel merito nella osservazione e della controdeduzione, una volta chiuso questo presentavo l'emendamento, perché l'emendamento va a modificare un paragrafo dell'articolato, quindi una volta chiuso il discorso dell'osservazione, in pratica, si può passare all'emendamento, se lei è d'accordo.

PRESIDENTE

Benissimo, allora apriamo la discussione. Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Brevemente, perché poi vorrei lasciare al Consigliere Ponchio di entrare nel merito della proposta di delibera. L'osservazione pone un problema, ma facendo un percorso a rovescio anziché partire dall'osservazione (che peraltro il testo integrale non ci viene allegato nella documentazione) parto dal parere che l'ufficio dà in merito all'osservazione, cioè l'ufficio dice che non intende accogliere l'osservazione perché? L'obiettivo di detta variante, la N. 27, è quello di sottrarre dalla disciplina urbanistica, che così come prevista non risulta attuale ed esaustiva, la materia relativa ai pubblici esercizi nelle zone dove la destinazione d'uso principale è la residenza, per assegnarla alla disciplina commerciale e di ordine pubblico nei limiti previsti dalla legislazione vigente. Quindi l'ufficio parte un po' dalla considerazione che faceva prima anche l'Assessore Cosentino, il decidere di puntinare, cioè di indicare alcune zone specifiche nelle quali si possano aprire esercizi pubblici piuttosto che no è una disciplina di tipo commerciale, ad oggi attraverso questi puntini era parte della disciplina urbanistica e quindi con questa variante vogliamo – mi pare che l'Assessore abbia usato questi termini – affrontare una anomalia. Ora primo problema, che è anche il problema poi sollevato dall'osservazione, a mio avviso: approvando questa variante così com'è e quindi togliendo questi pallini noi è vero che togliamo questo tipo di regolamentazione da una parte, cioè la disciplina urbanistica, ma di fatto non la mettiamo da nessuna altra parte, perché è vero che serve il piano del commercio, servono norme specifiche della Regione, più banalmente servirebbe un regolamento comunale ma tutte queste cose non ci sono oggi, tanto è che mi viene da pensare che questa anomalia era stata comunque uno strumento, magari non quello idoneo, magari non il migliore per potere dire qualcosa dal punto di vista degli insediamenti commerciali in questa città.

Tecnicamente l'osservazione si pone questo problema, nel senso che dice che se non si definiscono i nuovi parametri possiamo anche togliere l'argomento alla disciplina urbanistica, ma non sappiamo poi dove andarlo a mettere, e qua torno ad una considerazione che ho fatto diverse volte in questo Consiglio Comunale e che ancora una volta mi sembra evidente emerga con una certa chiarezza, perché anche nella discussione sulla variante N. 27 il gruppo del Partito Democratico, ma le opposizioni tutte si erano accorte ed avevano condiviso l'osservazione che probabilmente la disciplina così come era non era esaustiva, non era più attuale ed andava rivista, ci chiediamo però qual è il destino di questa questione, se l'Amministrazione non è in grado in tempo di trovare il contenitore giusto nel quale porre questa disciplina. Siccome non costa nulla, sono tre anni che ci sentiamo rispondere alle nostre osservazioni che la coperta è corta, non ci sono i soldi e non si può fare tutto, siccome questa è una cosa che non costa nulla non capisco perché nel momento in cui vi siete accorti, a fronte di richieste di cittadini, che la disciplina non è attuale e non è esaustiva non vi siate messi in modo subito per risolvere in maniera seria il problema e quindi affiancare ad una soluzione di una anomalia tecnica, perché è una anomalia tecnica e non di sostanza, una soluzione concreta, quindi togliamo da una parte e predisponiamo il contenitore dentro il quale emettere la nuova disciplina, invece ci troviamo nella situazione in cui vi accorgete, perché alcuni privati ve lo fanno notare portando delle esigenze di lavoro, quindi concrete e contingenti, che in qualche modo il problema si può risolvere abolendo lo stato

di fatto ma non vi assumete la responsabilità di dare primariamente ai cittadini che vi hanno posto il problema, perché sono loro che aspettano una normativa prima di tutti gli altri, una risposta che sia complessiva, che affronti veramente il problema ed è una caratteristica di questa Amministrazione ma, a mio avviso, soprattutto di questo Assessorato, perché sono le stesse risposte che mi sono sentita dare sulla monetizzazione degli standard, sul piano del traffico, sul piano degli impianti di affissione, sul piano parcheggi, tante parole che sono tanti anni che io sento ripetere dentro le relazioni previsionali o nei consuntivi ma che ancora oggi fanno fatica a trovare un quadro e quindi anche una possibilità di giudicare l'operato di questa Amministrazione o di condividere alcune linee guida.

Allora capita anche questo spesso, con questa Amministrazione: che per risolvere un problema legittimo ed una aspettativa sacrosanta di un singolo non ci si renda conto, e mi riferisco in questo caso per esempio - dopo qua sull'aspettativa legittima ci metto la parentesi perché è da dimostrare - alla variante sugli interventi di ristrutturazione in isola pedonale, dove per risolvere un problema del singolo anche legittimo in realtà non si è in grado di elaborare una soluzione che sia generale e che dia sia risposte al singolo ma a tutta la città, e ancora una volta anche in questo caso ci troviamo in questa situazione, due cittadini pongono un problema reale, dicono "Io ho un pubblico esercizio, teoricamente potrei fare un pubblico esercizio ma ho i pallini nel Piano Regolatore" e la soluzione è togliere i pallini dappertutto. Andiamo incontro alle esigenze di un privato, rischiamo di ledere diritti di altri privati, e mi sembra francamente debole delegare la responsabilità di queste scelte alla Polizia Locale, che discrezionalmente dovrà avere la responsabilità di dire dove si potranno aprire i pubblici esercizi e dove no e la discrezionalità sta nel fatto che gli indici previsti dalla legge ovviamente sono elastici, perché se dovessimo applicare quegli indici probabilmente anche l'Aliper dentro Pescarin non ci dovrebbe essere oggi, quindi la realtà ci dimostra come poi in realtà gli indici sono naturalmente discrezionali.

Allora evitiamo la discrezionalità, evitiamo il vuoto legislativo, questa variante proponetecela accompagnata ad un piano del commercio o ad un regolamento sull'insediamento dei pubblici esercizi e noi siamo i primi a votarla, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Abbiamo sentito dire questa sera più volte che la variante 27 al Piano Regolatore Generale, quindi la ventisettesima variazione rispetto al progetto generale improntato nel 1993, mi pare, serve ad eliminare una anomalia della nostra programmazione territoriale, mi pare che i pallini stiano ad indicare i fronti commerciali e che i fronti commerciali siano una anomalia in urbanistica a me pare che sia una valutazione riduttiva rispetto al significato più ampio di urbanistica quella con la U maiuscola, perché "urbanistica" non significa solo parlare di metri cubi di residenziale, di commerciale ma nel senso più ampio della materia "urbanistica" significa progettare la città, interessarsi della qualità della vita della città, di come poi dovranno vivere i residenti in quella città ed in questo senso può starci bene anche una progettazione dei centri commerciali, dei fronti commerciali.

Ricordo poi che l'osservazione presentata, seppure fuori termine massimo ma comunque che giustamente l'Amministrazione, credo l'Amministrazione e non gli uffici, hanno deciso di prendere in considerazione non è presentata da un cittadino qualsiasi ma è presentata da Paolo Merlini, che per questa città non è un cittadino qualsiasi, è un ex amministratore, è stato seduto su questi banchi, sia qui che lì, per un periodo piuttosto lungo, se non ricordo male credo sia anche docente di urbanistica all'Università di Venezia, non credo abbia fatto una osservazione tanto per fare, per andare fuori tema, onestamente quando gli uffici ci hanno detto in Commissione "È andato fuori tema" sono rimasto perplesso, che non sia fuori tema però si desume, basta leggere l'argomento che noi andiamo a discutere questa sera "Esame osservazioni e conseguente approvazione ai sensi dell'Art. 50 della Legge Regionale della variante parziale al P.R.G. N. 27 relativa all'apertura di pubblici esercizi anche nelle aree con destinazione

residenziale”, quindi non mi si dica che da una parte si parla di urbanistica, e quindi metri cubi, e dall’altra parte si parla di pubblici esercizi, perché l’argomento in discussione mette insieme le due cose, su questo voglio dire credo non ci piova, dopodiché andiamo a leggere la richiesta del cittadino, non qualsiasi ma Mellini Paolo, chiede che venga revocata la proposta di variante N. 27 in quanto si configura di fatto e di diritto come una violazione della Legge Regionale 29/2007, quella sì riguarda solo i pubblici esercizi, in attesa di definire nuovi parametri e criteri per l’insediamento sul territorio comunale di pubblici esercizi. Cosa dice questa legge? La legge recente regionale N. 29/2007 dice che in assenza del Piano dei Pubblici Esercizi, lo sintetizzo, ha un termine tecnico diverso ma la sostanza è quella, in assenza di questo vale tutto quello che era prima, cioè senza questo piano non si può fare qualcosa di diverso da quello che era previsto prima, per cui è una pia illusione che variando quello che era prima si può fare qualcosa di diverso, perché la legge regionale prevede proprio che per fare qualcosa di diverso si debba approvare lo strumento della programmazione e dei pubblici esercizi.

La proposta di variante è di qualche mese fa, ho sentito dire qualche mese fa che era allo studio il piano, che sarebbe stato lì lì da essere approvato, peraltro mi pare che la legge stessa 2007 aveva un termine di 180 giorni per approvare questo piano, quindi siamo probabilmente fuori tempo, abbiamo i tempi, i termini già scaduti e credo che il modo più corretto di procedere sia quello di approvare il piano, che questo trovi poi corrispondenza o meno con i pallini blu o verdi, o neri che siano, cioè trovi corrispondenza anche in urbanistica questo è un altro problema ancora, valuterà il Consiglio Comunale, quando sarà ora di valutare il piano, se cancellare le previsioni del P.R.G., quindi cancellare i fronti commerciali e quindi approvare il piano tout court, se c’è corrispondenza o meno tra gli uni e gli altri eventualmente o se demandare addirittura nella concezione della materia urbanistica con la U maiuscola al PAT anche la definizione di questo aspetto. E’ chiaro che questa ultima ipotesi è una strada molto lunga evidentemente, forse le risposte da dare ai cittadini non hanno il tempo di attendere, però credo che sia più semplice, più giusto, più corretto procedere nella strada dell’approvazione del piano dei pubblici esercizi, chiamiamolo così, anche perché ripeto: il cittadino non qualsiasi, Paolo Merlini, ci dice che nell’approvare questa variante saremo comunque in contrasto con la Legge Regionale N. 29/2007 e non si otterrebbe il risultato chiesto dall’approvazione della variante, cioè quella relativa all’apertura di pubblici esercizi anche nelle aree con destinazione residenziale e quindi renderebbe inutile fare questa variante. Grazie.

Entra il Consigliere Pozza, presenti n. 19.

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Mi associo all’intervento del Consigliere Bano, non approfondisco ma faccio alcune riflessioni su alcuni aspetti. Già nelle precedenti discussioni in Consiglio avevo dato il suggerimento che invece dei pallini si facessero le crocette e si faceva la variante, la cosa che mi impressiona è questo: perché si considera negativa una anomalia? Chi ha detto che una anomalia è negativa e si vuole per forza che questa, essendo una anomalia, è negativa, c’è un cittadino onorario di questo Comune, Rita Levi Montalcini, che quando ha preso il Premio Nobel ha scritto un libro che si chiama “L’elogio dell’imperfezione” e la sua incapacità per tempo a capire la grande scoperta che aveva fatto era quella di non capire che era una anomalia ben diversa e la leggeva all’interno della normalità. Allora dire che i fronti commerciali o gli esercizi devono essere staccati dall’urbanistica è un errore madornale, i fronti commerciali sono stati fatti proprio per omogeneizzare, inquadrare gli esercizi dentro l’urbanistica, questa è la verità, che poi lo strumento sia vecchio, possiamo dire che uno strumento è vecchio quando ce n’è uno nuovo, se uno strumento nuovo non c’è vecchio non è ma è quello che è, perché se io per dire che una cosa è vecchia non ho quello nuovo sono buoni tutti a fare filosofia ma non è così. Allora volere accantonare uno strumento interessante e fondamentale, il Consigliere Bano l’ha detto: i PAT

saranno fatti con le previsioni commerciali, c'è poco da dare e ci sarà da dire dove saranno i nuovi fronti commerciali, in quali anni si vogliono sviluppare ed in quali anni no, se si vogliono fare i PAT come la legge prevede, così è.

Che Abano avesse già uno strumento di questo tipo da tempo, chi ha fatto l'osservazione non a caso ha partecipato insieme ad altri in questo Consiglio Comunale a discussioni mica da poco alcuni anni fa su questi problemi e la soluzione che aveva dato Abano è una soluzione, ripeto forse da pallini no ma di crocette sì, che era di avanguardia ed è ancora di avanguardia finché non si trova l'altra soluzione, che ad oggi non c'è. L'altra questione che vorrei sottolineare è quella che diceva la Consigliera Camani, cioè quali sono le esigenze dei cittadini? Un cittadino ha una esigenza, io la risolvo e cambio il Piano Regolatore, se noi mettessimo insieme tutte le esigenze dei cittadini di Abano, comprese le mie, che non dico perché sono un consigliere comunale ma non per altro, dovremmo cambiare molte questioni, perché ognuno ha delle esigenze sacrosante ed importanti, perché poi che le esigenze di alcuni soli siano così importanti da modificare una normativa che vale per tutti è una riflessione da fare, perché se fossero esigenze emerse da un dibattito con le categorie, da una discussione ed avessero al loro interno una soluzione di prospettiva uno dice "Bene, cambiamo ed andiamo in quella strada", ma questo non è e ha ragione la Consigliera Camani quando dice che qua abbiamo l'impressione che tutta una serie di movimenti e di cambiamenti non derivino da riflessioni generali ma derivino da una prassi, da una pratica che se ha il vantaggio di essere vicina al cittadino che chiede rischia di essere vicina a alcuni e ad altri no, perché in alcuni casi l'amministratore può intervenire, in altri casi non potendo pazienza, eh no! È questo uno degli scarti importanti delle discussioni su alcune problematiche e quindi la riflessione che faccio è quella dell'altra volta: si modificchino, si vedano queste esigenze che sono vere e se sono compatibili con le esigenze dei cittadini che vivono in determinate zone, sacrosante anche loro come gli altri, si modificchino le crocette e si faccia qualcosa finché non c'è la nuova normativa, quando ci sarà la nuova normativa allora ci adatteremo tutti e discuteremo, e io sono convinto che i PAT saranno la sede di questa discussione, perché lì se sono fatti bene precipiteranno tutte le questioni, c'è poco da fare.

In questa fase transitoria applichiamo la salvaguardia come si fa sempre, manteniamo fermo quello che c'è finché non nasce nuovo, insomma, perché altrimenti l'anomalia è questa, in questo caso è una anomalia perversa, cioè di interrompere un flusso, una normativa che esiste in mancanza dell'altra, questo è un errore.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Io delle volte faccio fatica a capire quando gli interventi hanno uno scopo politico e quando, invece, gli interventi hanno uno scopo molto più pratico, perché ho sentito dire "Togliamo anche i pallini, siamo pronti a votarlo ma se abbiamo il piano commerciale", io faccio degli esempi pratici: alcuni pubblici esercizi non erano individuati con quei pallini ma ci sono e comunque non è vero che non si possono aprire pubblici esercizi nuovi, perché basta che guardiamo la piazza di Giarre, è uno strumento anomalo, perché? Perché siccome sono fabbricati nuovi e non su aree di completamento allora, non essendoci pallini, non essendoci qualcosa che mi dice che effettivamente lì non devono esserci pallini allora probabilmente lo posso aprire, al contrario. Sono perfettamente d'accordo che ci vuole il regolamento e che il regolamento, come lo vuole la legge regionale, prevederà al suo interno anche tutto uno studio urbanistico, ma per arrivare a fare questo devo prima togliere anche questo vincolo qua, che è un vincolo vecchio e che parzializza alcune aree della città, io non vedo dov'è lo scandalo di togliere oggi, di fare oggi questa variante, che comunque non liberalizza l'apertura, perché l'apertura può avvenire solo dopo che c'è un regolamento, perché io sono perfettamente d'accordo che l'applicazione totale della norma può avvenire quando c'è un nuovo regolamento ma oggi non stiamo parlando di regolamento, oggi stiamo parlando solo ed esclusivamente di una modifica ad una tavola del Piano Regolatore, una variante urbanistica che ci permetterà di arrivare, e io accetto la critica che

questo benedetto regolamento non è ancora su questo tavolo per la discussione, mi sta bene, ma non capisco veramente dove sta il fatto di dire “Blocco tutto perché devo avere tutto insieme”, io dico andiamo avanti, l’applicabilità, l’applicazione è demandata al dirigente perché è sua comunque la responsabilità di applicare la normativa e di verificare se la può o no applicare avendo o non avendo il nuovo regolamento ma andiamo avanti, perché sicuramente per il nuovo regolamento abbiamo bisogno che quei pallini non ci siano, perché comunque quei pallini non rispecchiavano la realtà attuale; altro esempio è lo Speakeasy, lo Speakeasy non ha i pallini davanti.

Vorrei per un momento non per forza dire che ho liberalizzato ed è possibile aprire fronti commerciali e pubblici esercizi dappertutto, ho liberalizzato ed accontento uno piuttosto che un altro, no io dico: faccio un passo alla volta, è vero, sono in ritardo con il regolamento ma mi sto avvicinando e questa variante urbanistica mi serve proprio per questo. Questo è quello che io mi sento in maniera semplice di dire, non mescoliamo le cose: o tutto oggi o non approvo niente, perché sono veramente due cose diverse e due cose che vanno applicate in maniera diversa.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io vorrei fare un discorso che è eminentemente di natura tecnica, se è possibile, è vero che le questioni di tipo urbanistico dal punto di vista della definizione hanno a che fare poco con le questioni di tipo commerciale, pur tuttavia i due ambiti si toccano, il problema a nostro avviso non è tanto quello di dire a questo punto non approviamo la variante, il problema vero è quando diventa effettiva la variante, che è questione di tipo diverso, perché il problema Signor Sindaco e signori consiglieri è che la legge regionale istitutiva, quella che è stata più volte citata, dice all’Art. 38 espressamente queste parole “Fino all’adozione da parte dei comuni dei parametri e dei criteri di cui all’Art. 34 - che sono i parametri ed i criteri per i nuovi insediamenti - ai fini del rilascio delle autorizzazioni continuano ad applicarsi i parametri ed i criteri attualmente vigenti”.

Allora di fatto la nostra struttura di tipo urbanistico aveva questa funzione, anche se era anomala, anche se era impropria. Qual è il problema? Che se questo dice la norma regionale a me pare che correttamente si dovrebbe approvare la variante ma, come ho messo non nella mozione ma nell’emendamento, di dare atto che la variante approvata viene inviata alla struttura regionale per l’opportuno passaggio in struttura regionale e che acquista efficacia nel momento in cui viene approvato da parte del Consiglio Comunale il regolamento che disciplina l’esercizio dell’attività. Allora cosa avevate scritto nell’articolato? Io non ho fatto altro che ricopiare ciò che era scritto nell’articolato che ci avete mandato al punto 3, c’è scritto esattamente questo “di dare atto che la variante approvata viene inviata alla struttura regionale”, questo è scritto nell’articolato, signori, che ci avete consegnato, io non ho fatto altro che ricopiare quello ed aggiungere, d’accordo, per potere rispondere bisogna inviare però in Regione altrimenti come fa a rispondere? Quindi se c’è un silenzio – assenso, il silenzio – assenso esiste perché noi abbiamo inviato la questione, il vero problema è un altro, invece: tra il momento in cui la variante viene inviata alla Regione ed il momento in cui entra per noi effettivamente in vigore ed ha efficacia non ci può essere una *vacatio legis*, cioè un vuoto normativo, e questo mi sembra vada contro, ripeto, l’Art. 38 della Legge Regionale 21 e da questo punto di vista, siccome voglio essere a posto come consigliere comunale, cioè non voglio andare a votare un qualcosa che magari va in contrasto con la legge regionale, chiedo espressamente al Segretario di pronunciarsi dal punto di vista tecnico su questa questione.

PRESIDENTE

Assessore prego.

ASSESSORE COSENTINO

Io mi sono segnato due frasi prima, adesso non mi ricordo chi è che le ha utilizzate, non è questo il problema, una riguardava il termine “discrezionale” ed un'altra il termine “pari opportunità”. Fino ad adesso abbiamo ascoltato una serie di argomentazioni che sono partite dal fatto che l'anomalia non è una anomalia però in effetti poi ci rendiamo conto che l'anomalia è stata fatta per qualcuno, perché se qualcuno mi viene a dire che oggi togliere la cosiddetta “anomalia” è un meccanismo per non dare pari opportunità, io direi l'esatto opposto: mantenere l'anomalia è un meccanismo per non avere pari opportunità, perché abbiamo appena scoperto che invece (guarda caso) laddove abbiamo le zone di completamento valgono i pallini, dove non ci sono le zone di completamento non valgono i pallini, allora io a questo punto compro il fabbricato nella zona di espansione e così frego tutti. Allora è questo il meccanismo delle pari opportunità? Non mi pare proprio, il mantenimento di questa ormai vecchia e superata normativa, invece, fa sì che non venga mantenuta la pari opportunità.

Per quanto riguarda poi l'altra frase che fa riferimento alla discrezionalità il dirigente non può emettere nessun tipo di licenza con discrezionalità, il dirigente deve sottostare alla normativa, anche se fa tanto ridere, il dirigente sottostà alla normativa, normativa che - ha appena letto il Consigliere Ponchio - è in via di emanazione e quindi dovrà attenersi a quella normativa, quando verrà recepita, quindi vuole dire che le nuove licenze si atterranno a quel meccanismo e se adesso non c'è non si emettono. Allora dove sta la discrezionalità, in quale meccanismo starebbe la discrezionalità? Sempre il fatto di pensare che c'è qualcuno che fa le cose per qualcun altro o fatte ad arte, non è possibile andare avanti con questo principio della discrezionalità, e comunque se il dirigente firma una licenza si assumerà la responsabilità di quello che fa ed avrà verificato le condizioni per averla emessa.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Per una precisazione velocissima, allora l'Assessore Cosentino ci dice che questa variante viene portata all'attenzione del Consiglio per superare una anomalia, per superare una formulazione vecchia della questione e per risolvere dei problemi, allora ci dice anche che non ci sarà problema di discrezionalità e quindi con le sue parole mi fa praticamente capire che l'emendamento proposto dal Consigliere Ponchio viene assunto da questa Amministrazione, perché l'Assessore Cosentino dice “Non ci sarà discrezionalità perché il dirigente non assumerà decisioni senza che non ci sia la legge di cui abbiamo parlato prima”.

Quindi l'emendamento del Consigliere Ponchio che dice “questa variante non ha efficacia fino a quando non ci sarà il regolamento sulla base del quale il dirigente prenderà decisioni non discrezionali” di fatto assume la valenza tecnica di questo emendamento, il Segretario è andato via, aspettiamo di sentire se per il Segretario serve o non serve. Ma allora, Assessore, vede che la questione è tutta politica non è tecnica? Nel senso se lei mi sta presentando una variante che sa già che non potrà avere efficacia fino a quando non verrà presentato il regolamento allora non siamo stupidi noi che le chiediamo di approvare subito il regolamento, perché sta prendendo in giro i cittadini se non risolve loro il problema. Allora qua, Signor Sindaco, la questione non è di una parte contro l'altra, il punto è che se ci sono dei cittadini che hanno bisogno di una risposta e se sappiamo già che senza la legge non potrà essere applicata questa norma non stiamo dando la risposta che i cittadini si aspettano, non stiamo sanando l'anomalia e non stiamo costruendo uno strumento nuovo. Allora l'invito che il mio gruppo rivolgeva all'Amministrazione ed al Sindaco in particolare è: condividiamo le esigenze dei cittadini, condividiamo la necessità di affrontare le risposte ma troviamo insieme lo strumento che consenta di dare una risposta efficace, perché se approviamo la variante e dobbiamo aspettare che si faccia il regolamento è come se questa variante aspettassimo di farla quando abbiamo il regolamento, no dovrebbe essere che nel momento in cui dei cittadini dicono all'Amministrazione che hanno bisogno di una risposta l'Amministrazione la risposta gliela dia subito, dovrebbe essere così.

Allora se mi state dicendo che stiamo dicendo a quei cittadini che aspettano la risposta, e che nel frattempo sono andati avanti con le loro pratiche, che da qua fino a quando voi non farete il regolamento la macchina del caffè non potranno metterla su è meglio dirglielo subito che dovranno aspettare – diteci voi - quanti altri mesi. Grazie.

PRESIDENTE

Aspettiamo che torni il Segretario, sospendiamo per due minuti, è andato a verificare.

Il Consiglio Comunale viene sospeso

La seduta riprende

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta, il Segretario dà una spiegazione.

SEGRETARIO

Allora precisiamo, su richiesta del Presidente preciso che il testo della proposta di deliberazione è corretto nella misura in cui la variante comunque va trasmessa in Regione e c'è la formula di approvazione abbreviata mediante silenzio – assenso, cioè trascorso il termine di 30 giorni, qualora il dirigente regionale non rigetti la proposta di variante si intende approvata. Queste sono le modalità.

CONSIGLIERA CAMANI

Il Consigliere Ponchio ha posto anche un'altra questione: una volta che si possa ipotizzare che la Regione, trascorsi tot giorni, attraverso il silenzio – assenso ci ritorni di fatto la variante approvata, per il Comune di Abano la variante acquista efficacia così come era scritta nella delibera sottoposta al Consiglio tempo fa, acquista efficacia trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune od acquista efficacia nel momento in cui viene approvato da parte del Consiglio Comunale il regolamento sulla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande?

PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Allora, la variante viene trasmessa in Regione, decorre il termine di approvazione da parte della Regione e da quel giorno se nel frattempo è già avvenuta la pubblicazione da parte del Comune si hanno gli effetti di entrata in vigore della variante.

Dal punto di vista degli esercizi commerciali io ho la mia opinione, che vi dico.

SINDACO

La variante acquista efficacia ma la sua applicazione può avvenire solo dopo...

SEGRETARIO

Esattamente, la norma regionale che dice che in attesa di approvazione di nuovi criteri generali continuano ad applicarsi i parametri ed i criteri vigenti fa riferimento alle norme che esistevano ed esistono al momento di approvazione della legge regionale, quindi la variante che noi stiamo adottando adesso, pur essendo valida ed efficace dal punto di vista urbanistico, secondo me non consente la adozione di provvedimenti fintanto che non c'è la nuova disciplina di settore, organica. Preciso anche una cosa, perché i comuni sono in ritardo con l'approvazione di questi nuovi criteri e parametri? Perché c'è anche un recente rinvio alla Corte Costituzionale da parte del TAR Veneto che ha eccepito l'illegittimità costituzionale in parte qua della legge regionale, la quale rinvia alla legge nazionale, per quanto riguarda i criteri ed i parametri, siccome il rinvio

alla legge nazionale avviene con riferimento alla normativa che era stata approvata prima della riforma del titolo V della Costituzione, ergo un rinvio dinamico ad un ordinamento non più attuale a seguito delle novelle costituzionali introdotte nel 2003, e qui si apre uno scenario di profonda incertezza, perché tutti i comuni stanno aspettando per vedere cosa succede. Questa è un po' la situazione, lo stato dell'arte.

Devo anche dire che noi abbiamo posto un quesito alla Regione Veneto e speriamo di avere una risposta, il quesito si sostanzia in questo: quello che noi stiamo per adottare stasera, la domanda è quella alla quale ho dato una risposta ma è una mia chiave di lettura, perché quella zona di confine tra disciplina del commercio, attività di somministrazione di alimenti e bevande e disciplina urbanistica non è frutto solamente di una considerazione di buonsenso, è normata, c'è un articolo di legge che lo dice chiaramente che i comuni per rilasciare una licenza di somministrazione di alimenti e bevande devono rispettare anche la disciplina urbanistica vigente. Questo fa sì che le due sfere di influenza abbiano comunque un punto di congiunzione. Ripeto: è un problema di applicazione della variante più che un problema di legittimità della variante, sulla legittimità della variante non avrei dubbi al riguardo, è un problema di applicazione di diritto transitorio.

PRESIDENTE

Consigliere Ghirello prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Nel senso che siccome lui ha detto "Non capisco se alcune osservazioni siano politiche o tecniche", tentiamo di capirci, io sto su questo livello di discorso, ammettendo che posso sbagliare. Se quello che noi approviamo oggi non ha nessuna validità fintanto che non c'è il regolamento è inutile farlo, non c'è ragione per farlo, abbiamo discusso mesi perché niente possiamo fare, questa è la realtà dei fatti. Allora basta che ci capiamo che è così, benissimo votiamo, sappiamo che le modifiche urbanistiche che abbiamo fatto oggi, che vuole dire levare dei bollini, non vuole dire niente oggi finché non c'è il regolamento nuovo, per capirci, tutto qui.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Presidente chiedo scusa, volevo solo dire che l'emendamento non fa altro che esplicitare l'Art. 38 primo comma della legge regionale, non è altro che dire con parole nostre quello che è previsto qua. Tutto qui.

CONSIGLIERE POLITO

Presidente posso intervenire? Grazie.

PRESIDENTE

Stavo parlando, prego consigliere.

CONSIGLIERE POLITO

Per me esplicitandolo in quella maniera lì si dà una interpretazione ulteriore e si vincola ancora di più quella legge lì, perché quella legge lì parla di un piano che in qualche maniera è in vigore, come abbiamo detto e ripetuto ci sono già delle regolamentazioni adesso per aprire determinati esercizi, benissimo, nessuno arriva a toccare quelli là. Quindi il piano penso non sia soltanto riservato al fatto "lo faccio in quella strada lì o lo faccio in quell'altra strada di là", quello lì che dobbiamo fare, quindi le regolamentazioni ci sono già, potrebbe essere indicato anche in questa maniera qui, la legge regionale potrebbe dire anche "tutte le regolamentazioni e le normative che in qualche maniera intervengono nell'apertura di questi esercizi, finché non troviamo la maniera di cambiarli restano quelli che ci sono" ma nessuno li va a cambiare, diamo via solamente la

location, il fronte strada, che è una cosa puramente urbanistica, però fondamentalmente è una stiratura, è una interpretazione di questa legge qua, che è tutto quanto da ridire. Per me sì, scusate.

CONSIGLIERE PONCHIO

Scusami, ma se abbiamo detto finora che quell'aspetto urbanistico serviva per regolare, se lo tiri via vuole dire che modifichi la regolazione, lo capisce anche un bambino questa roba qua, o occorre che vi spieghi l'ABC della logica? Non lo so!

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io vorrei che uscissimo da questo equivoco, è stato chiarito credo in maniera inequivocabile che di questa variante non si può fare assolutamente nulla oggi senza un nuovo piano, per cui la sua approvazione non ha nessun significato, salvo dire che ci prendiamo avanti. Allora io direi che più semplicemente si potrebbe dire che dalla previsione di P.R.G. attuale si tolgono tutte le previsioni relative ai fronti commerciali rimandando alla specifica materia la definizione e fintanto che non c'è specifica materia definita non si può fare qualcosa di diverso, questo lo dice la legge del 2007, l'ha appena detto il Segretario, dice: le norme che valevano all'approvazione della legge regionale valgono comunque, indipendentemente da quello che decidono i consigli comunali e quant'altri, finché non viene approvato il piano, per cui semplicemente si può dire "Togliamo dalle previsioni di P.R.G. i fronti commerciali, rimandando alla specifica materia la definizione" e basta. Benissimo, allora oggi come oggi presentare... abbiamo perso mesi effettivamente.

Scusate, però non imbrogliamo le carte, perché in Commissione ed in questa sede quando fu presentato questo provvedimento c'erano delle urgenze, avevano un nome ed un cognome, diciamoci chiaro e tondo che a quell'urgenza non riusciamo a dare una risposta immediata finché non ci sono gli strumenti.

PRESIDENTE

L'emendamento rimane così? Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Ponchio, che prevede: si propone di sostituire nel testo della delibera i due commi contrassegnati con 3 e 4 con la seguente espressione "di dare atto che la variante approvata viene inviata alla struttura regionale e che acquista efficacia nel momento in cui viene approvato da parte del Consiglio Comunale il regolamento sulla disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, così come previsto dall'Art. 38 della Legge Regionale 21 settembre 2007". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 8 favorevoli (Lazzaretto Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio Carrieri), 2 contrari (Brigo e Polito) e 9 astenuti (Bronzato Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Mengato Selmin F.). **Respinto dal Consiglio Comunale.**

CONSIGLIERE BUJA

Solo un secondo, volevo vedere se riusciamo ad arrivare a risolvere questo momento di impasse, io volevo proporre l'emendamento che sostanzialmente aveva proposto il Consigliere Ponchio privo però della prima linea del punto 3, quindi sostanzialmente verrebbe fuori "acquista efficacia nel momento in cui viene approvato da parte del Consiglio Comunale il regolamento sulla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, così come previsto dall'Art. 38 della Legge 21 settembre 2007".

PRESIDENTE

Leggo l'emendamento presentato dal Consigliere Buja: si propone di sostituire nel testo della delibera il comma contrassegnato con il N. 3 con la seguente espressione "di dare atto che la variante acquista efficacia nel momento in cui viene approvato da parte del Consiglio Comunale il regolamento sulla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, così come previsto dall' Art. 38 Legge Regionale 21 settembre 2007".

Prego Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Il quarto punto viene eliminato anche esso?

PRESIDENTE

No, questo viene votato separatamente.

CONSIGLIERE PONCHIO

C'è scritto "di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile".

PRESIDENTE

Tutti e due, comma 3 e comma 4. Era riportato così. Allora sia il 3 che il 4, perfetto.

CONSIGLIERE BANO

Presidente chiedo scusa, non ho capito la differenza tra i due emendamenti.

PRESIDENTE

Ce l'ha sottomano l'altro?

CONSIGLIERE POLITO

Se posso te la spiego io: in uno, l'emendamento che ha fatto il Consigliere Ponchio, dà anche la spiegazione della legge mentre qui dice "si rimanda all' Art. 38".

CONSIGLIERE BANO

No, non è così, dai. Presidente, le chiederei la differenza tra i due emendamenti, grazie.

PRESIDENTE

Quello del Consigliere Ponchio diceva "di dare atto che la variante approvata viene inviata alla struttura regionale e che acquista efficacia", ma questo resta uguale, quello presentato dal Consigliere Buja dice "di dare atto che la variante acquista efficacia nel momento in cui viene approvata da parte del Consiglio Comunale".

CONSIGLIERE BANO

E quindi la differenza è che prima andava in Regione e questa non va più in Regione?

PRESIDENTE

E quindi toglie "viene inviata alla struttura regionale".

CONSIGLIERE BANO

Non viene più inviata adesso?

PRESIDENTE

No, viene inviata perché è previsto dalla legge lo stesso.

CONSIGLIERE BANO

Presidente, avevo capito benissimo la differenza, volevo sottolineare il tempo che perdiamo per le stupidaggini, porca vacca!

PRESIDENTE

Allora, mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Buja: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli (Bronzato Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F. Lazzaretto Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio Carrieri), nessuno contrario e nessuno astenuto. Non partecipa al voto il Consigliere Polito. **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Voto finale su proposta emendata:

18 favorevoli (Bronzato Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F. Lazzaretto Bano Tognon Camani Ghiro Pozza Ponchio Carrieri), nessuno contrario e nessuno astenuto. Non partecipa al voto il Consigliere Polito. **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - DEVOLUZIONE MUTUO PROGETTI SICUREZZA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 36 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Prego, Assessore Furlan.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Con delibera di Giunta Comunale N. 134 del luglio 2007 era stato chiesto un contributo regionale per la realizzazione di un progetto di sicurezza, a seguito di questa domanda è stato contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Considerato che è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo per complessivi euro 164.356 di cui 94.356 euro erano destinati al predetto finanziamento del progetto, considerato che il progetto, che era quello dei dissuasori da porre in zona pedonale, allo stato sono tecnicamente poco affidabili si è ritenuto opportuno devolvere tale mutuo per la realizzazione dei progetti approvati con delibera di Giunta Comunale N. 135 e 136 del 7 agosto 2008, è un progetto integrato nel campo della legalità e della sicurezza, per l'acquisto di automezzi di cui dotare il Corpo di Polizia Municipale, grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Non voglio qui ricordare l'enfasi con cui erano stati presentati questi dissuasori, che peraltro erano anche, secondo me, stati prospettati come strumenti per la sicurezza degli operatori commerciali all'interno dell'isola pedonale, ricordiamo che erano stati presentati dopo il gravissimo episodio accaduto in Via Jappelli. Mi pare, anzi sono certo che è stato presentato anche sul notiziario "I giorni di Abano" con tanto di foto e quant'altro.

Tralascio questi argomenti e chiedo solo: ho avuto l'impressione, non ne ho certezza e quindi chiedo conferma all'Amministrazione, che anche tutta la viabilità – scusate il termine – dell'isola pedonale sia stata fatta in funzione di questi dissuasori, che evidentemente oggi non vengono più collocati per problemi tecnici e credo che allora sarà opportuno rivedere anche quel tipo di viabilità, perché a ridosso dell'annuncio dell'installazione dei dissuasori sono comparsi in isola pedonale anche una serie di indicatori di frecce di divieti di accesso e quant'altro che, tanto per farvela breve ma per dare il senso anche della contraddizione in qualche modo della

cartellonistica, obbligherebbe i proprietari del parcheggio che sta subito sul condominio a ridosso dell'accesso da Via Busonera ad uscire percorrendo tutta l'isola pedonale ed uscire su Via Pietro d'Abano, cosa che evidentemente non fanno perché (mi pare un assurdo) hanno una uscita lì a 20 metri di distanza ed obbligarli a fare tutto il percorso mi pare sia un assurdo e così pure evidentemente sono stati posti dei sensi unici che probabilmente, alla luce del fatto che i dissuasori non ci saranno, varrà la pena ripensare. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

I cartelli legati alla viabilità non c'entrano niente con i dissuasori, perché sono stati fatti in un momento completamente diverso ed a seguito di segnalazioni e problematiche completamente diverse, per cui i cartelli rimarranno a prescindere dai dissuasori, perché visto che lei la frequenta quella strada per andare avanti ed indietro dal suo bar, sa benissimo che entrare in Via Busonera ed avere addirittura il doppio senso per entrare ed uscire era una follia, perché od è una zona pedonale od è una zona invece dove c'è libero accesso alle auto, se poi lo vogliamo fare anche in doppio senso per entrare e uscire a questo punto penso sia un po' ridicolo chiamarla "zona pedonale". Per cui è giusto il ragionamento che è stato fatto: si entra in un senso e si esce dall'altro, non si può fare il doppio senso e non c'entra nulla con i dissuasori.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Ne prendo atto, Assessore, io sinceramente avevo attribuito un senso a quei cartelli solo finalizzato ai dissuasori. Io credo che l'unico criterio che possa valere all'interno dell'isola pedonale è che si entra e si esce dalla parte più breve, più devono essere gli accessi e tanto più devono essere anche le uscite e non obbligare uno che ha diritto ad entrare nell'isola pedonale a percorrere centinaia di metri quando potrebbe farne molto meno, credo che questo sia l'unico criterio ragionevole all'interno dell'isola pedonale e non, ripeto, costringere uno a fare tre volte tanta strada rispetto a quella che potrebbe fare se potesse usufruire di un accesso piuttosto che di un altro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Brigo.

CONSIGLIERE BRIGO

Assessore, una raccomandazione: io addirittura la chiuderei anche per le merci la zona pedonale, come si vede in certi posti si vede una isola di scarico al di fuori dell'isola pedonale e viene portato tutto nei propri esercizi con carrelli che siano a batterie, in modo che siano più ecologici ed anche più sicuri.

Escono i Consiglieri Ghio e Carrieri, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione: di devolvere parzialmente il mutuo per euro 94.000 per l'acquisto di motoveicoli in dotazione al Corpo di Polizia Municipale, al fine di finanziare i progetti approvati con delibere di Giunta NN. 135 e 136: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 14 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F. Bano Lazzaretto Tognon), 3 astenuti (Camani Pozza Ponchio) e nessuno contrario. **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Entra il Consigliere Ghio, presenti n. 18.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 37 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Dobbiamo passare alla nomina del Collegio dei Revisori. Il voto è limitato a N. 2 componenti tra coloro che hanno presentato la domanda e di cui avete l'elenco, il voto è segreto e propongo anche di mettere a votazione prima che in caso di parità venga nominato il più anziano tra i due, se vi può andare bene come criterio, se qualcuno ha qualche altro...

CONSIGLIERA CAMANI

Il più giovane.

PRESIDENTE

Mettiamolo ai voti.

ASSESSORE GRUPPO

Per una volta il più giovane!

SEGRETARIO

Posso dirvi che un criterio generale che esisteva nei concorsi pubblici all'inizio era che a parità di punteggio precedeva chi aveva maggiore anzianità anagrafica, da qualche anno questo criterio è stato modificato dal legislatore a favore di chi ha una minore età anagrafica. Quindi avete ambedue possibilità di...

PRESIDENTE

Chi è favorevole che in caso di parità venga nominato il più giovane di età anagrafica? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Bonato Brigo Mengato Selmin F. Lazzaretto Bano Tognon Camani Ghio Pozza Ponchio), 1 contrario (Morello) e nessuno astenuto. **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Entra il Consigliere Carrieri, presenti n. 19.

CONSIGLIERE BANO

Presidente, visto che stiamo parlando di procedure devo dire onestamente che non mi è chiaro come si procederà, mi è chiarissimo il fatto che ogni consigliere comunale può esprimere due nominativi, ovviamente in scheda segreta, però ho letto anche che i tre diversi componenti del Collegio dei Revisori dei Conti devono avere qualifiche diverse e di tre uno farà il Presidente e deve avere uno specifico titolo. Come procediamo per individuare chi sarà il Presidente che deve avere lo specifico titolo e via discorrendo?

DOTT.SSA LEONE

Innanzitutto la distinzione non sono più tre soggetti ma sono due, da quando è stato istituito un unico Albo dei Ragionieri e dei Dottori, quindi si deve procedere all'elezione con soggetti appartenenti a due sole categorie, quindi non più tre ma bastano due, uno sicuramente deve essere eletto tra gli iscritti dei Revisori dei Conti e gli altri due iscritti all'Albo dei Ragionieri e Dottori Commercialisti, quindi un solo iscritto al Registro dei Revisori e due iscritti all'Albo Unico, se per caso dovessero essere eletti due soggetti che sono iscritti all'Albo dei Revisori uno non può essere nominato, se contestualmente è anche iscritto all'Albo... ma può essere anche iscritto solo all'Albo dei Revisori. Allora l'iscritto al Registro dei Revisori è Presidente, quello che è iscritto al Registro, allora sarà Presidente quello che avrà più voti tra gli iscritti all'Albo dei Revisori. Questo è il criterio che vi siete dati voi.

Si procede con la votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE

Diamo lettura dei risultati: Vettorello ha preso N. 11 preferenze, è Revisore ed è Presidente, Amato ha preso N. 10 preferenze ed è Revisore iscritto ai Ragionieri ed il più giovane tra Balsano e Davì è Balsano, che è del 1967 e viene eletto come terzo Revisore.

Gli altri voti sono Giroto N. 1 preferenza e Caliandro N. 1 preferenza. Consigliere Buja prego.

CONSIGLIERE BUJA

Volevo chiedere se erano tutti concordi nell'anticipare il punto N. 10 al punto N. 7, sostanzialmente, quindi la convenzione con le scuole d'infanzia paritarie non statali per il triennio 2009/2011.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego

CONSIGLIERE BANO

A margine - chiedo scusa, Consigliere Buja - dell'elezione dei Revisori dei Conti: ho visto che l'esito delle votazioni è chiaro, sono stati confermati i Revisori uscenti praticamente meno quello che non aveva diritto ad essere rinominato, io voglio solo qui ricordare a tutti i consiglieri che il nostro gruppo ha presentato N. 2 interrogazioni, N. 1 sollecitazione ad avere una risposta e a tutt'oggi non abbiamo ancora una risposta dal precedente Collegio dei Revisori dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione per anticipare il punto N. 10 al punto N. 7.

CONSIGLIERE BANO

Chiedo scusa, ma ha motivo?

PRESIDENTE

Consigliere Buja, prego.

CONSIGLIERE BANO

Ah questo è un altro discorso, allora.

PRESIDENTE

Consigliera Camani prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, tanto per accelerare i lavori, siccome non mi pare ci siano state mozioni contrarie all'ipotesi di contrarietà penso si possa anche saltare il voto ed assumere la mozione come assunta all'unanimità dal Consiglio, a meno che qualcuno non voglia...

PRESIDENTE

Ci mettiamo meno a votare: chi è favorevole ad anticipare il punto N. 10 al punto N. 7? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Esce il Consigliere Ghio, presenti n. 18.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - CONVENZIONE CON LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE NON STATALI PER IL TRIENNIO 2009 – 2011 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 38 IN DATA ODIERNA).

Esce il Consigliere Selmin Franco, presenti n. 17.

Esce il Presidente Tosato, presenti n. 16 e presiede la seduta la Consigliera Camani.

PRESIDENTE

Assessore Balbo, prego.

ASSESSORE BALBO

Grazie e buonasera a tutti. Non credo sia data per approvata, comunque è stata vista e rivista in commissioni consiliari, questa è la convenzione che praticamente va a regolare tutte le dinamiche e le quote di quell'adeguamento che abbiamo già previsto in bilancio di 35.000 euro annui alle scuole d'infanzia private. Devo dire che l'investimento che ha fatto l'Amministrazione è importante perché è un adeguamento che andrà avanti per i prossimi tre anni, di fatto dà continuità a quello che avevamo già fatto nel 2008 e quindi ci sarà un aumento per sezione, noi abbiamo 21 sezioni di scuole materne di 500 euro e una quota importante di 20.000 euro di questi 35.000 euro, lo dico perché noi abbiamo 507 bambini iscritti alle scuole materne e 100 di questi sono non residenti, quindi si è deciso in fase di convenzione di stabilire che 20.000 euro di questi 35.000 euro andranno distribuiti secondo il criterio della residenzialità, quindi saranno dati alle scuole sulla base del numero dei bambini residenti. Questo ci permette da un lato di mantenere la quota che pagano le famiglie ferma per i prossimi tre anni, che sarà ferma sui 100 euro ed eventualmente se le scuole lo riterranno potranno fare degli aumenti, "rifacendosi" sui comuni di residenza dei bambini non residenti, anche perché c'è una norma regionale che prevede che i comuni possano contribuire alle rette, quindi siccome questo di fatto è molto difficile da ottenere abbiamo fatto incontri e stimolato, però lasciamo alle scuole la possibilità di adeguare ulteriormente le rette.

Rimangono poi gli impegni dentro la convenzione di mantenimento dei centri estivi di 13.500 euro e di 15.000 euro per i ragazzi che hanno difficoltà, per cui sempre con il criterio dell'ISEE i ragazzini che avranno difficoltà potranno rivolgersi al Comune per ottenere delle riduzioni e 5.000 euro saranno sempre previsti per attività di coordinamento psico-pedagogico, fino all'altro anno lo gestiva direttamente il Comune e da quest'anno viene formalizzato che si dà la cifra ad una scuola di riferimento e si gestiranno i servizi autonomamente. Poi sono normati altri aspetti di collegamento e di rete con gli altri istituti del Comune, dai nidi alle scuole primarie e noi pensiamo che sia stato un ottimo risultato. Aprirei alle domande, se ci sono.

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

Se c'è qualche consigliere che vuole intervenire. Consigliera Lazzaretto, le cedo la parola.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Io faccio solo una breve riflessione proprio su questi 507 bambini che comunque sono praticamente tutti i bambini che abbiamo in età scolare o quasi tutti i bambini che abbiamo in età scolare per la materna e ribadisco l'importanza fondamentale che le scuole materne paritarie hanno per il nostro comune, perché di fatto tutti i bambini di Abano vanno all'interno di una struttura, che è una struttura di tipo parrocchiale, che è forte di una tradizione importante ed è una tradizione educativa che ha una storia che credo abbia raccontato la crescita di quasi tutti noi altri di Abano, cioè l'abbiamo passata noi, siamo stati all'asilo, abbiamo portato tutti i nostri figli.

Questo per dire che va riconosciuto un sapere, una tradizione, una competenza e una sensibilità che mi lascia un po' perplessa, ho letto la convenzione e l'ho guardata attentamente, soprattutto su un punto che vi chiedo di guardare, ed è praticamente l'ultimo, se non sbaglio, "si conviene quanto segue", nella seconda pagina alla fine il Comune chiede la disponibilità a superare eventuali difficoltà economiche delle famiglie nel pagamento della retta privilegiando in tale modo un orientamento che tende a salvaguardare il diritto del bambino ad usufruire di opportunità educative e di istruzione, direi io, e fin qua va bene, piuttosto che un atteggiamento punitivo nei confronti dei genitori inadempienti. Le scuole materne di Abano, che io sappia ho portato bambini, cioè fermiamoci prima, questo è un preconcetto, un pregiudizio, un presupposto che dice che cosa del pensiero che abbiamo sulle scuole materne di Abano? "Piuttosto che un atteggiamento punitivo nei confronti dei genitori inadempienti". Io vi propongo: fermiamoci prima e scrivere "tutto quanto in maniera da usufruire di opportunità educative e di istruzione" punto, non penso che le scuole di Abano, anzi ve lo assicuro per esperienza avendo portato bambini per nove anni, non hanno mai avuto atteggiamenti né punitivi né duri rispetto alle famiglie inadempienti ma, anzi, hanno tante volte accolto, non fatto pagare, supportato, fatto collette con i comitati genitori, si sono trovate delle soluzioni che non hanno mai pesato sul Comune ma di solidarietà, di condivisione tra le famiglie, per cui mi sembra quasi un accanimento inutile.

Quello che io propongo è di tenere tutti i punti sui quali non si discute però di togliere proprio l'ultimo punto, piuttosto che un atteggiamento punitivo nei confronti dei genitori inadempienti, che secondo me non fa parte della nostra cultura delle scuole materne né del nostro modo di trattare genitori e bambini, le scuole materne di Abano sanno fare diversamente e sanno fare meglio di così, per cui questa è la mia richiesta.

ASSESSORE BALBO

Non vorrei caricare troppo significato ad una parola, che magari si può prestare ad interpretazioni di questo tipo, volevo dire che questo testo è stato discusso e approvato più volte con il Comitato ed i presidenti delle varie scuole materne, c'era un problema di evidenziare il fatto che in molti non pagavano e quindi molto probabilmente, forse in un modo non molto efficace, è stato espresso questo concetto, che però rimane un problema sostanziale di molte scuole materne.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Che il problema ci sia è vero, che ci siano dei genitori che fanno fatica a tirare fuori i 100 euro o che siano poco attenti, diciamo che le forme genitoriali sono tante e ognuno risponde, però penso che le scuole materne abbiano un modo diverso di approcciare il problema, che non è mai stato punitivo e che comunque in una convenzione fatta con un Comune è un di più, è un già presupporre noi come loro si comportano rispetto agli inadempienti, ogni scuola avrà la sua modalità ed ha una sua storia. Allora io ho parlato anche con i presidenti ed i presidenti hanno detto "Purché passi con la convenzione va bene perché siamo qua che aspettiamo". Questa è

stata la risposta, allora possiamo rifinirla? Io vi chiedo è una questione di contenuto, è una questione di stile, non volete farlo? Fatene a meno.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Grazie Presidente. Io mi trovo d'accordo con quello che ha detto la Consigliera Lazzaretto, il diritto allo studio, anche se la scuola materna è un diritto di tutti e lo sancisce anche la Costituzione, ho vissuto anche io la mia realtà all'interno della scuola materna Gesù Bambino e non credo che ci siano le suore che corrono dietro ai genitori che pagano con la forza, anzi tutt'altro, quindi io credo che un aiuto c'è sempre stato e penso sia proprio una volontà che possa avere il Consiglio Comunale nel fare sì, appunto, di svilire con questo tono, non ci costa niente e togliamolo, io penso che si possa fare subito stasera.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Sono d'accordo.

Entra il Consigliere Tosato che riassume la presidenza ed entra anche il Consigliere Selmin Franco, presenti n. 18.

PRESIDENTE

Consigliera Camani prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io provo a fare un ragionamento un po' più complessivo sul tema, volendo anche sottolineare che apprezzo l'impegno dell'Amministrazione con l'Assessore Balbo, in più di una occasione avevamo avuto modo di discutere della necessità di arrivare ad una convenzione triennale con le materne e devo riconoscere, insomma, che l'impegno preso dall'Assessore viene in questo momento portato a termine e quindi da un punto di vista generale approvo il passaggio che stiamo facendo stasera in Consiglio. C'è però un aspetto sul quale vorrei attirare l'attenzione dei consiglieri e dell'Assessore, che magari mi sa anche aiutare nel capire meglio il passaggio. E' chiaro che l'abbiamo sottolineato in più occasioni: il convenzionamento del Comune di Abano con le scuole materne non statali è fondamentale in un percorso di coesione sociale e di garantire un determinato tipo di servizio ai cittadini della nostra città ed è chiaro che per certi versi in un momento di crisi e di difficoltà questi servizi diventano ancora più fondamentali, nel senso che sono comunque fattore di redistribuzione all'interno del nostro territorio.

In questo senso apprezzo – torno a ribadirlo – anche la volontà e l'impegno dell'Amministrazione non solo a garantire l'importo che tradizionalmente veniva assegnato alle scuole ma a riconoscere una esigenza nuova alle scuole stesse, aumentando mi pare di circa 30.000 euro l'anno il contributo assegnato. Quindi l'impegno del Comune verso le scuole materne paritarie non statali è importante in questo Comune, si tratta a conti fatti, facendo proprio una somma più o meno, di più di 230.000 euro, giusto? Quindi una cifra bella importante. Ora siccome con i tempi che corrono penso che di cifre di questo tipo se ne sentirà parlare poche volte, penso anche però che sia indispensabile nei momenti di difficoltà essere interlocutori che vogliono reciprocamente capire le proprie esigenze, allora c'è una frase dentro questa convenzione, io non so se sia ripresa dai testi elaborati negli anni precedenti ma che nel 2009 con la crisi che c'è mi inquieta un po', soprattutto a fronte dell'incremento di spesa del Comune stesso ed è proprio il punto N. 4 delle premesse, il punto N. 4 delle premesse inizia con "pur prevedendo un adeguamento progressivo delle rette mensili", questo è un aspetto sul quale secondo me dovremmo fare una riflessione approfondita tutti quanti, nel senso: così come l'Amministrazione, il Comune e quindi la città di Abano si impegna ad aumentare il contributo

in maniera importante, che viene affidato alle materne paritarie, a mio avviso si potrebbe e si dovrebbero verificare le possibilità di trovare con le scuole stesse un accordo per evitare che le tariffe e le rette aumentino almeno nei prossimi tre anni, e questo lo dico perché, Consigliera Lazzaretto, non solo molte famiglie hanno difficoltà a pagare i 100 euro di retta ma molte famiglie hanno anche difficoltà a pagare gli 80 euro.

Ora siccome negli ultimi anni molti servizi sono aumentati: le rette degli asili nido, le tasse piuttosto che comunque spese che le famiglie devono sostenere, ora siccome mi rendo conto che molto spesso per le scuole materne l'esigenza non è tanto quella di tenere basse le rette, l'esigenza delle scuole materne ovviamente è fare quadrare i conti del bilancio e quindi se mancano da una parte sia in termini economici, Consigliere Polito, parlo solo in termini finanziari e non in termini formativi chiaramente, però stante il programma formativo ed il progetto formativo che comunque la convenzione prevede sia condiviso con l'Amministrazione e con il Comitato Genitori, quindi quello non ho motivo di dubitare che sia di qualità, è chiaro che poi le parrocchie si impegnano a fare quadrare i conti. Ora a mio avviso io non so se questo inciso sia una novità di questa convenzione o se fosse riportato dalle altre convenzioni, se è un riportato mi auguro che almeno l'Amministrazione faccia tutto quello che si può fare per evitare che le rette aumentino, se invece è una novità introdotta su questa convenzione io mi preoccuperei, nel senso inviterei l'Amministrazione a tenere monitorato questo aspetto della spesa, perché comunque anche gli adeguamenti progressivi delle rette incidono in maniera pesante sui bilanci familiari.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Balbo.

ASSESSORE BALBO

Volevo fare notare che è vero che c'è scritto questo e in effetti attualmente molte rette sono sui 93 - 95 euro, se andiamo al punto e) invece precisiamo che l'importo di contributo mensile sarà concordato in sede di comitato etc. etc. e che comunque dovrà essere mantenuto entro il limite dei 100, salvo prevedere un eventuale incremento della retta mensile per le famiglie non residenti ad Abano, quindi diamo la possibilità dell'aumento per i non residenti, abbiamo pensato appunto fino a 100, che era già prevista comunque anche prima nella vecchia convenzione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io vorrei aggiungere a quanto detto dai colleghi una riflessione che ha a che fare con la politica riguardante le scuole più che con questa convenzione, su cui siamo d'accordo, il problema delle rette è indubbiamente un problema che non nasce soltanto dalla buona o dalla cattiva volontà delle famiglie, non nasce neanche dalla buona o dalla cattiva volontà dell'Amministrazione perché dobbiamo prendere atto, come abbiamo già detto, che in questo caso l'Amministrazione si è data eccome da fare. Il vero problema, che pongo a questo Consiglio come problema politico, è il fatto che la Regione da due anni non paga i propri contributi alle scuole materne ed i bilanci delle scuole materne sono in sofferenza per questo motivo.

Quindi la vera questione nel momento in cui noi andiamo a fissare un tetto massimo, giustamente come motivo perché si faccia – potremmo dire – un controllo delle rette, perché lo spirito con cui è nata questa idea anche del coordinamento è che le scuole non si facessero concorrenza sulle rette, prima di tutto, e le rette fossero il più possibile abbassate in modo da rendere possibile a tutti, se possibile, l'accesso alle scuole materne, era una cosa buona e giusta che è continuata con questa convenzione, ma nel momento in cui noi andiamo a fissare un tetto alle rette e vengono a mancare alcuni contributi già previsti a bilancio per l'anno scorso, tra l'altro, che quindi a consuntivo non sono arrivati e si preannuncia lo stesso tipo di situazione per quest'anno è chiaro che le scuole tenderanno sempre più ad andare in sofferenza. Non è un caso,

volevo ricordare ai colleghi che la Conferenza Episcopale del Veneto è scesa in campo su questa questione e sarebbe il caso che anche questo Consiglio Comunale prendesse una iniziativa nei confronti della Regione, perché questo tipo di servizio così importante venisse assicurato ed adeguatamente finanziato, altrimenti rischiamo di fare pagare alle famiglie, al di là della convenzione e delle buone intenzioni del Comune, non solo buone intenzioni ma buone azioni del Comune, rischiamo di fare pagare alle famiglie delle inadempienze che sono di livello regionale, se non statale.

Questo è un invito affinché il Consiglio Comunale prenda anche una iniziativa di tipo politico non solo per le questioni riguardanti le scuole elementari ma anche per quanto riguarda le scuole materne rispetto alla Regione, grazie.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

A questo proposito do qualche altra informazione rispetto al documento che è stato presentato a livello nazionale al Centro Papa Luciani a Padova quando la Conferenza dei Vescovi del Triveneto ha invitato a livello nazionale la scuola, per cui la Gelmini, Pasquale **Cappa** e Cosentino, per cui i nostri capi direttori generali, per presentare il problema e per trattare queste possibilità. Ad onor del vero Valdegamberi ha denunciato la stessa cosa in maniera molto chiara e molto determinata e forse è stato il politico più diretto in quel momento, perché la stessa Regione Veneto ha già mandato due documenti al Ministero per cui in sede centrale, dove sollecita la possibilità di sbloccare questi soldi che sono fermi per il Patto di Stabilità e si chiedeva di svincolare questi soldi come contributi per le scuole paritarie. Lo stesso Valdegamberi chiedeva che ci fosse da parte dei comuni e dei rappresentanti dell'ANCI, che erano presenti e che hanno fatto il loro intervento, un tentativo di lobby trasversale proprio per mandare giù a Roma una posizione molto chiara e determinata da parte del Veneto, che ha fermi i soldi, sono disponibili ad essere erogati ma non hanno i mezzi legislativi per potere svincolare il bilancio.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Mi permetta, Presidente, visto che io sono il coordinatore della Quinta Commissione Pubblica Istruzione, della quale la Consigliera Lazzaretto fa parte, prendiamolo come spunto perché la Prima Commissione nei prossimi mesi, Assessore Balbo, si faccia promotore di trovarsi, visto che c'è questo – mi si permetta tra virgolette – clima di discussione su un punto così nevralgico per quanto riguarda il futuro della nostra città, perché non dimentichiamo che stiamo parlando del nostro futuro, sia giusto appunto dare – mi si passi il termine poco inglese – uno scrollon al peraro perché qualcuno si prenda le sue responsabilità nei prossimi mesi, visto che siamo in un periodo *** per certe cose.

PRESIDENTE

Consigliere Selmin, prego.

CONSIGLIERE SELMIN

Anche il nostro gruppo, Signor Presidente, è d'accordo con quanto esposto dal Consigliere Ponchio, di sollecitare la Regione perché sia puntuale con i contributi verso le scuole materne e condividiamo anche quanto esposto dalla Consigliera Lazzaretto, che venga emendata quella frase dal regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Portiamo a votazione la convenzione con le scuole. Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Siamo d'accordo con la convenzione che viene proposta e con le variazioni, che do per accettate rispetto al testo della convenzione, le osservazioni che ha fatto la collega Lazzaretto. È stato detto che la cifra che il Comune di Abano impegna verso questo servizio è una cifra importante, lo è certamente però dobbiamo anche dire che sono importanti i numeri delle scuole materne, le scuole materne complessivamente svolgono un servizio a beneficio di più o meno 400 e oltre bambini, hanno dei costi peraltro difficilmente paragonabili a quelli che ha il nostro ente pubblico per la gestione della propria scuola, perché se facessimo il raffronto costo pro capite avremmo somme certamente molto più importanti rispetto a quelle che spende l'Amministrazione per fare funzionare la propria scuola materna, e di questo dobbiamo tenere conto, così pure dobbiamo tenere conto che le parrocchie, che sostanzialmente sono quelle che gestiscono queste scuole materne, se fino ad oggi o fino a ieri hanno usufruito (non tutte per la verità) di personale religioso sempre più viene a mancare questa forma di supporto, che non è solo un problema peraltro di natura economica, nel senso che il personale religioso, si sa, ha un costo molto più basso rispetto all'altro, però evidentemente i problemi di bilancio per le scuole materne ci saranno, dobbiamo anche valutare la qualità degli edifici dove viene svolta l'attività delle scuole materne di Abano, che mi pare molto, molto elevata e credo in generale siano tutte piuttosto attrezzate rispetto al servizio che devono svolgere.

Non ho fatto ben caso se il Comune si fa carico comunque per le famiglie bisognose di integrare la retta, credo che questo sia importante, per cui voglio dire le famiglie che hanno diritto a questa agevolazione, perché hanno una ISEE che lo permette, devono rivolgersi al Comune evidentemente per avere un sostegno nel pagamento della retta, che comunque è molto bassa rispetto a quello che paga ad esempio all'asilo nido chi accede a quel servizio. Volevo sottolineare l'importanza del servizio che viene svolto da queste scuole, che diciamo parrocchiali ma di fatto sono scuole pubbliche non statali, perché quasi tutte hanno un comitato di gestione formato generalmente da genitori, hanno una gestione autonoma rispetto alla voce del bilancio parrocchiale, che di solito integra il bilancio della scuola materna e che quindi di fatto sono delle strutture pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE

L'emendamento chi l'ha presentato?

ASSESSORE COSENTINO

Monica Lazzaretto.

PRESIDENTE

Art. 1 punto p).

ASSESSORE GRUPPO

Via Montessori.

SEGRETARIO

Emendamento della Consigliera Lazzaretto via Art. 1 lettera p) da "piuttosto che" fino al punto.

PRESIDENTE

Votiamo per l'emendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Adesso votiamo, allora, per la delibera, così come modificata: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Visto anche la buona disponibilità chiedo di spostare anche il punto N. 9 da discutere adesso, che è l'adozione del programma anno 2008 relativo alle opere per i servizi religiosi da finanziare con il fondo per le opere di urbanizzazione secondaria, cioè discutere adesso il problema dei fondi delle chiese. Grazie.

PRESIDENTE

Pongo in votazione: chi è favorevole allo spostamento del punto N. 9?

ASSESSORE BALBO

È all'ordine del giorno, per cui è una cosa veloce.

CONSIGLIERA CAMANI

Una proposta, se il Consigliere Albertin è d'accordo: siccome mi pare di intuire che l'Assessore Balbo abbia necessità di approvare anche il punto N. 7 noi possiamo anche votare a favore della anticipazione dell'adozione del programma anno 2008, se poi condividiamo anche prima della chiusura dei lavori di trattare quello sugli asili nido, insomma.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione di anticipare il punto N. 9 immediatamente: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - ADOZIONE DEL PROGRAMMA ANNO 2008 RELATIVO ALLE OPERE PER SERVIZI RELIGIOSI DA FINANZIARE CON IL FONDO PER OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA, AI SENSI L.R. 44/1987 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 39 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

A consuntivo prendiamo atto del fatto che è arrivata una domanda, precisamente dalla parrocchia di San Lorenzo nei termini, cioè il 30 ottobre, e questa domanda, secondo i dettami della Legge 44, ha i requisiti per essere accolta.

Pertanto, così come tutti gli anni, vengono stabiliti i contributi, in questo caso c'è una sola domanda e quindi non c'è neanche l'imbarazzo della scelta, la domanda che viene approvata, cioè viene finanziata, è quella della parrocchia di San Lorenzo, per l'appunto, con un importo di euro 17.600, perché così come spiegato in occasione della Commissione, essendo a consuntivo, abbiamo fatto una valutazione che nella sua complessità ha preso atto della riduzione delle entrate e degli oneri, così come tutti i capitoli di bilancio del nostro bilancio hanno avuto pari

valutazione anche questo, e di conseguenza è stato stabilito di dare 17.600 euro anziché i canonici 25.000 euro, credo che non debba aggiungere nulla di più.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Torniamo ad occuparci di questo 8%, se non ricordo male, degli oneri di urbanizzazione secondaria che per legge devono essere destinati alle opere religiose, torniamo nel giro di pochi mesi dopo avere devoluto il contributo relativo all'anno 2009, quando abbiamo partecipato alla discussione su questo argomento abbiamo tutti letto sul deliberato che nel 2008 non c'erano state domande, poi improvvisamente invece si scoprì che domande ce n'erano, ce n'era una in particolare ed una fuori termine e quindi valida a norma di legge solo una domanda, ricordiamo che le parrocchie o comunque le istituzioni religiose devono fare domanda entro ottobre dell'anno precedente e quindi questa domanda era stata fatta evidentemente entro ottobre 2007 per partecipare all'8% degli oneri di urbanizzazione dell'anno 2008, va fatta domanda quindi anticipatamente rispetto al bilancio cui va assoggettata la somma.

Storicamente, lo ha ricordato adesso anche l'Assessore Cosentino, il nostro Comune sulla base del bilancio di previsione ha negli ultimi anni certamente destinato una somma di 25.000 euro per le opere religiose, facendo un calcolo di previsione e sulla base della previsione sono sempre state destinate alle strutture parrocchiali o religiose queste somme ed anche per il 2009, sulla base delle previsioni di entrata, sono stati dati i contributi. Poi ci si accorge, ovvero chi ha fatto domanda chiede all'Amministrazione Comunale che fine ha fatto la sua domanda, perché solitamente una risposta veniva data alle parrocchie, una domanda presentata da tal dei tali ha ricevuto questo tipo di riscontro; silenzio, non è mai arrivata nessuna risposta, fa una prima domanda di ottenere un riscontro alla richiesta di contribuzione avanzata, ripeto, nell'ottobre 2007, sollecita nuovamente una risposta, perché una risposta non gli viene data e credo sia ancora in attesa di questa risposta ed oggi il Consiglio Comunale si occupa della materia.

In sede di Commissione il dirigente si era assunto tutta la responsabilità, si era dimenticato? Può succedere per carità, ci convince poco ma non ha importanza, il dato rilevante però è che questa sera ci viene proposto di applicare questo contributo nella misura minima prevista per legge, e lo facciamo come? Sulla base del consuntivo, cioè facciamo i conti di quanti soldi sono entrati nel 2008, la misura minima è l'8% e vengono fuori 17.600 euro, nonostante che in bilancio ci fossero 25.000 euro, nonostante che solitamente questa era la somma che sempre è stata destinata per le opere religiose. Io credo che ci sia una anomalia, questa sì, rispetto al trattamento che si vuole attribuire alle opere religiose o ad una struttura religiosa in particolare, diciamo pure che l'anomalia è farlo a consuntivo, ma ripeto qui non è che vogliamo discutere, certamente istituire un nuovo criterio, cioè la distribuzione del contributo sulla base del consuntivo a "giochi" già avviati, cioè a contributi anche del 2009 già destinati ci pare un comportamento poco corretto e quindi noi chiediamo che venga ripristinata quella somma originaria di 25.000 euro, che credo sia ancora... io non so cosa abbia da ridere l'Assessore, comunque io lo propongo lo stesso, me lo spieghi, grazie.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Perché ha detto una imprecisione, evidentemente lei vuole fare trasparire che ci sia una volontà di penalizzare una parrocchia anziché un'altra, perché non è vero che per l'anno a venire, cioè il 2009, sono stati stanziati 25.000 euro, sono stati stanziati 20.000 euro.

ASSESSORE COSENTINO

Le sto dicendo che in considerazione del fatto che evidentemente gli introiti stanno riducendosi sono stati stanziati 20.000 euro e non 25.000 euro e non c'è nessuna volontà di penalizzare nessuno, se poi addirittura lei mette in dubbio la dichiarazione del dirigente che ha detto che si è assunto la responsabilità a questo punto uno più uno... è evidente dove lei vuole arrivare, comunque non è così.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Io riformulo ufficialmente la domanda che avevo rivolto all'Assessore, nel senso che mi chiedevo come mai, rispetto alla tradizione, questo tipo di delibera viene presentata a consuntivo, perché di solito è contestuale, faccio notare che probabilmente c'è un errore nella delibera nella seconda pagina, dove si richiama una deliberazione del 1997 per i contributi dell'anno 2007 e quindi immagino sia un errore, eventualmente farlo correggere e poi mi chiedevo, anche un po' per collegarmi alla domanda iniziale, siccome vedo che il parere di regolarità tecnica è del 26 febbraio ma che la domanda, insomma, è negli uffici da tempo e che peraltro la quantificazione del contributo viene anche calcolata proprio sulla base del consuntivo degli oneri di urbanizzazione incassati o comunque accertati mi chiedevo come mai nel bilancio consuntivo 2008 la spesa che si presume di avere sostenuto per gli interventi per opere religiose non sono i 17.600, che evidentemente era già noto che sarebbero stati nella disponibilità dell'Ente, piuttosto che i 25.000 euro che, invece, abbiamo approvato nel consuntivo 2008 e sapere che fine farà la differenza poi tra le due cifre, se andrà a residui anche questa.

ASSESSORE COSENTINO

Rispondo per la straennesima volta che il dirigente ha detto che non si era accorto che era arrivata questa domanda, probabilmente sarà sfuggita, per cui si è andati a consuntivo esclusivamente per questo motivo: accortisi si è rimediato, la normativa lo consente perché è giusto dare legittima aspettativa a chi aveva nei termini presentato la domanda e quindi è stato posto rimedio.

Per quanto riguarda il discorso dei 25.000 che diventano 17.000 euro il Consiglio è sovrano, il Consiglio questa sera decide e poi ci sarà la variazione conseguente sul residuo.

PRESIDENTE

Allora votiamo per l'adozione del programma...

CONSIGLIERE BANO

Chiedo scusa, io chiedo formalmente di emendare quella somma da 17.600 a 25.000 euro, che è disponibile al bilancio 2008, diversamente ripeto: si tratterebbe di una cosa che non qualifico, in ogni caso si tratta di opere, se non ricordo male, a destinazione del patronato e quindi a beneficio di tutta la collettività, che non si porta certamente a casa il parroco o chissà chi altro, e non voglio aggiungere altri commenti. Chiedo formalmente che il Consiglio Comunale si esprima tra la somma dei 16.600 euro, cioè l'applicazione minima di legge, ai 25.000 euro, ricordo che non ho detto che il bilancio 2009 ha 25.000 euro ma fino al 2008 questa somma è stata impegnata, in ogni caso il contributo nel 2009, che a me sta benissimo ed ho votato a favore, è di 20.000 euro e le previsioni di entrata nel 2009 non credo superino quelle del 2008 e quindi avremmo dovuto al massimo votare su 17.600 euro se non di meno, perché probabilmente il consuntivo sarà meno. Si è ritenuto di adottare invece la somma dei 20.000 euro, abbiamo votato anche a favore e ci mancherebbe altro, però mi parrebbe veramente un comportamento anomalo quello di andare a dire che con i soldi disponibili in bilancio ne do 17.600 euro - sottolineo il minimo previsto per legge - e non do i 25.000 euro.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie. Io non entro nel merito politico della richiesta del Consigliere Bano ma evidentemente la sua richiesta di emendare la delibera è fondata, perché stiamo parlando di un intervento a consuntivo, il bilancio consuntivo 2008 che abbiamo approvato neanche un mese fa dice che il Comune ha 25.000 euro già stanziati per gli interventi di opere religiose, quindi l'Assessore Furlan in questo senso spero possa confermare la mia interpretazione, quindi volendo questi 25.000 euro si possono spendere, perché di fatto un bilancio a consuntivo funge come e poi, come ci ricorda l'Assessore Cosentino, il Consiglio è sovrano e quindi siccome anche a seguito di questo intervento si potrebbe ipotizzare un ritorno sui conti del 2008, siccome il Consiglio è sovrano se il Consiglio decide anziché 17.000 di impegnarne 25.000 euro lo può fare, siccome questa non è una delibera a cui consegue direttamente un dato all'interno del bilancio 2008, che è già chiuso con i 25.000 euro.

PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Da un punto di vista tecnico manca la dirigente della Ragioneria per l'attestazione di regolarità contabile e di copertura finanziaria e quindi per quanto non c'è la copertura, il consuntivo ha anche l'entrata e non solo l'uscita, probabilmente è stata accertata anche l'entrata, sulla base di una stima che poi con i dati... ho capito, ho capito, probabilmente sarà successo che qualcuno ha ritirato un permesso di costruire nel frattempo se la stima è venuta meno, cioè i fatti che possono essere generati e generare una variazione contabile non è perché ho approvato il consuntivo che quella rimane una cosa imm modificabile, in quel momento se uno mi chiede la restituzione del permesso di costruire io gli devo dare indietro gli oneri, per esempio, in questo momento bisognerebbe fare una analisi decisamente più approfondita che non fare una affermazione così perentoria o da verificare. Sono esattamente...

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Segretario, quello che dice lei è tecnicamente verosimile, è anche vero che quello che dice lei non va a finire nella gestione del consuntivo che abbiamo approvato ma va nella gestione dei residui che, come ben sappiamo, possono fare le fortune o le sfortune di un comune, ora siccome ad oggi la carta di cui disponiamo è che questi 25.000 euro ci sono la gestione dei residui sappiamo bene che non è necessario che sia in pareggio e quindi comunque la richiesta del Consigliere Bano da un punto di vista tecnico potrebbe essere a mio avviso essere accolta, il problema è che la decisione politica o meno è dell'Amministrazione o del Consiglio di accoglierla o meno, e questo è un altro discorso sul quale volutamente non sono entrata.

SEGRETARIO

Dico solo che in questo momento non c'è il dirigente della Ragioneria e io non sono in grado di dirvi se i 25.000 euro oggi ci sono o non ci sono, c'erano al momento dell'approvazione del consuntivo.

CONSIGLIERE BANO

Propongo che venga messo al voto salvo verifiche della Ragioneria.

SEGRETARIO

Consigliere, chiedo scusa, noi accertiamo gli oneri di urbanizzazione in base anche a beni che sono garantiti da polizza, però qualcuno potrebbe non pagarli, ho capito ma forse piuttosto che

l'emendamento dei 25.000 euro la proposta dovrebbe essere aumento dall'8%, che è la soglia minima, lo voglio aumentare, questo è un altro discorso ancora.

Per quanto mi riguarda come Segretario Comunale devo dire che se l'emendamento dovesse essere messo in votazione faccio presente che è carente dell'obbligatorio parere di regolarità contabile e di copertura finanziaria.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Prendo atto di questa difficoltà, chiedo che venga rinviato l'argomento all'ordine del giorno e fatta verifica all'Ufficio Ragioneria della disponibilità economica dei 25.000 euro.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta del Consigliere Bano: chi è favorevole a rinviare la votazione sull'adozione del programma dell'anno 2008 relativo alle opere dei servizi religiosi? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 7 favorevoli (Lazzaretto Bano Tognon Camani Pozza Ponchio Carrieri) 11 contrari (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F) e nessuno astenuto. **Respinto dal Consiglio Comunale.**

Adesso pongo in votazione l'adozione del programma anno 2008 relativo alle opere per servizi religiosi: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F Carrieri), 6 astenuti (Lazzaretto Bano Tognon Camani Pozza Ponchio) e nessuno contrario. **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività del presente atto: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Bonato Brigo Mengato Selmin F Carrieri Camani Pozza Ponchio), 1 astenuto (Lazzaretto) e nessuno contrario. Non partecipano alla votazione 2 Consiglieri (Bano e Tognon) **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEGLI ASILI NIDO COMUNALI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 40 IN DATA ODIERNA).

Escono i Consiglieri Ponchio e Morello, presenti n. 16

Rientra il Consigliere Morello, presenti n. 17.

Esce il Consigliere Bano, presenti n. 16.

PRESIDENTE

Assessore Balbo prego.

ASSESSORE BALBO

Penso l'abbiate letto, faccio prestissimo: il regolamento è lungo ma lo do per letto, vi dico soltanto che intanto è stato approvato dal Comitato di Gestione, è passato in Commissione e quindi ha avuto l'ok di tutti quelli che dovevano intervenire su questo, sono modifiche importanti

perché è l'aggiornamento di un testo che è fermo dal 2008, aggiorna informazioni di comunicazione, di organizzazione del servizio dei nidi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA LAZZARETTO

Manca il numero legale se vanno via?

ASSESSORE GRUPPO

Se vi alzate sì.

SINDACO

Se vi alzate manca il numero legale, non se non vi alzate.

CONSIGLIERA CAMANI

È un punto che interessa sia discusso all'Assessore.

SINDACO

Se voi volete andare via andate via, fate mancare il numero legale e vi assumete la responsabilità che il Consiglio non va avanti ed a questo punto non si approva.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Insieme ai consiglieri che se ne sono andati via!

SINDACO

Certamente, assolutamente sì.

ASSESSORE BALBO

Posso continuare?

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA LAZZARETTO

Noi siamo qua dalle sette e mezzo puntuali e abbiamo cominciato alle *** per avere il numero vostro.

INTERVENTO (Incomprensibile l'attribuzione)

Hai ragionissimo.

PRESIDENTE

Assessore Balbo, prego.

ASSESSORE BALBO

Io continuerei velocemente, sono cambiamenti di aggiornamento di informazioni e di comportamento nella gestione del nido, sono importanti per noi non solo perché aggiornano e mantengono alto il livello di prestazione di qualità del nido ma ci serve un aggiornamento aggiornato perché stiamo accreditando i nidi presso la Regione Veneto, è una legge del 2002, l'accreditamento per noi è importante perché ci permette poi, a nostra volta, di diventare soggetto che autorizza le strutture private per la prima infanzia, che nel nostro territorio stanno spuntando e comunque io credo che potenzieranno i servizi nei prossimi anni. L'accreditamento per noi comporterà non solo attenzione a tutte le procedure interne, agli standard per essere servizi di qualità, sia dal punto di vista strutturale che dei servizi, ma vi ricordo che su questo stiamo spendendo più di 165.000 euro per aggiornare e riqualificare le strutture interne. Credo che è un documento che io do per letto, perché vedo che c'è molta distrazione, non vorrei annoiarvi e quindi chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE

Vedo che non c'è nessun intervento, allora metto in votazione la modifica del regolamento.
Prego, Consigliera Lazzaretto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA CAMANI

Consigliere Albertin, *** Consigliera Lazzaretto *** quindi taci, quindi taci! Quindi stai zitto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE ALBERTIN

PRESIDENTE

Per favore, per favore, per favore!

INTERVENTO FUORI MICROFONO DELLA CONSIGLIERA LAZZARETTO

Non importa, rinuncio al mio intervento, mi dispiace e ringrazio. *** c'era una valutazione da fare insieme, costruita *** e con le donne abbiamo aspettato tutti qui fino a mezzanotte, quando chiediamo la parola questa è la risposta elegante!

CONSIGLIERE BRIGO

Consigliera Lazzaretto ci faccia una cortesia, a noi interessa che lei faccia il suo discorso di ragionamento, lo faccia per noi che la ascoltiamo volentieri.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Credo che questo lavoro che ha portato avanti l'Assessore Balbo sia stato un lavoro importante e necessario, per noi era presente la Dottoressa Camani, che ha seguito dentro al comitato la redazione di questo regolamento e noi avevamo preparato una riflessione, che dice proprio questo: il nuovo regolamento sostituisce quello del 2001, superato in più punti e già disatteso nella pratica, ad esempio per gli aspetti riguardanti il cambio del concetto di famiglia, che è importantissimo, sostituito con quello di nucleo familiare. Nella lettera di convocazione dell'ufficio competente per la presentazione del regolamento si fa riferimento al fatto che proprio nel rapporto quotidiano con l'utenza e con il servizio l'ufficio ha rilevato quali sono gli articoli del regolamento poco chiari alle famiglie, ad esempio le modalità per la riduzione della retta, penalità e ritardi che hanno reso indispensabile l'aggiornamento di tale strumento. Durante la riunione è stato fatto presente che proprio sulla base di tale necessaria chiarezza sarebbe stato opportuno inserire nel nuovo regolamento i criteri di calcolo delle rette proposte dall'Amministrazione Comunale ma è stato risposto che ciò comporterebbe una ripetuta modifica del regolamento ogni qualvolta si interveniva con una variazione.

Secondo noi, proprio per la trasparenza e la possibilità delle famiglie di potere essere più coinvolte ed informate sulle caratteristiche dell'erogazione del servizio, invece di inserire i valori delle rette si potrebbero indicare semplicemente i criteri di individuazione delle stesse, il problema così potrebbe essere superato. Le modifiche riguardano la sottolineatura ribadita con insistenza dell'aspetto educativo del servizio, avvertito come opportunità ulteriore del processo di crescita educativa, che va ben oltre il concetto di mero servizio assistenziale, e questo pur nella ridondanza ci trova d'accordo. Ci sarebbe piaciuto comunque che più enfasi venisse messa per il patto di corresponsabilità tra le famiglie e la scuola, questa è una delle indicazioni importanti a procedere che è già stata adottata in tutti i cicli delle scuole oltre il nido e la materna, sottolineiamo poi l'esiguità dell'offerta, circa 35 possibili utenti a fronte di una disponibilità di 90 posti, sottolineiamo che i posti sono pochi, anche se è stato ribadito che il servizio copre semmai con lieve ritardo tutta la graduatoria in attesa di inserimento.

Coesistono sul territorio alcune strutture private, come diceva la Dottoressa Balbo, che stanno crescendo e che possono essere importanti nel raccordo a sistema di comunità educante, proprio

perché sanno dare una maggiore flessibilità di orari, serve un maggiore raccordo tra queste strutture e l'attivazione di una reale rete per trovare soluzioni adeguate e garantite per i bambini in attesa. C'è stata una mappatura che è stata fatta, il questionario di valutazione che è stato proposto dal Comune era un buon questionario e quello che ci lascia un po' perplessi è l'esiguità delle risposte, cioè su già pochi bambini che vengono al nido che la metà rispondano non possiamo pensare che 17 questionari o 20 questionari ci dicano i bisogni reali delle famiglie di Abano. La percezione che noi abbiamo è che il bisogno di nido è più grande di quello che noi altri possiamo mappare dentro gli uffici, e questo proprio per la rete di famiglie che vivono nella comunità e che si affidano a dei servizi privati che stanno crescendo non solo intorno al nostro Comune ma anche nei primissimi paesi limitrofi, alla Mandria dalla parte verso Albignasego, per esempio, ci sono dei bambini nostri che vanno lì e vanno lì proprio per tutta una serie di flessibilità diverse di orario, compreso il sabato e tutta una serie di optionals.

Noi diamo parere favorevole, perché siamo convinti che il percorso che è stato fatto è un percorso serio nel tentativo di dare una risposta, ci auguriamo però che anche il nostro Comune lentamente vada ad allinearsi con quanto almeno indicato in prospettiva dal Trattato di Lisbona, siamo completamente fuori parametro. Io non credo che la possibilità sia solo quella di raddoppiare od aumentare il servizio pubblico, credo che ci voglia un sapiente ed intelligente raccordo con le strutture del privato sociale, o familiari o aziendali che possono nascere nel nostro territorio e che possono avere una governance comunale ma una capacità poi di rispondere in maniera flessibile rispetto alla capacità educativa di accoglienza dei bambini e, soprattutto, anche di risposta ai bisogni familiari che un unico nido così com'è fatto ad Abano ancora non riesce a soddisfare, grazie.

PRESIDENTE

Portiamo a votazione la modifica del regolamento degli asili nido comunali: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

SEGRETARIO

Entra Morello, siamo in N. 17. Io ho considerato il Consigliere Bano come se fosse uscito, è un po' anomala come uscita. La regola sarebbe diversa.

PRESIDENTE

Rimarrebbero due punti, vista l'ora io propongo di rinviarli al prossimo Consiglio: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

La seduta è chiusa buonanotte a tutti.

Sono le ore 00,10

La seduta ha termine